

# Lettere del Rettore alla Comunità Accademica (2020-2024)

Marzo 2024



UNIVERSITÀ DI PAVIA

## INTRODUZIONE

Il presente documento raccoglie le lettere inviate dal Rettore, Prof. Francesco Svelto, alla Comunità accademica: docenti, ricercatori, personale tecnico e amministrativo, studenti.

Le lettere sono state inviate all'indirizzo mail istituzionale dei vari destinatari.

Quando opportuno sono state anche inserite nella Newsletter settimanale dell'Ateneo.

Obiettivo delle lettere è quello di condividere, in modo diretto e trasparente con l'intera Comunità Accademica, le principali notizie riguardo all'attuazione degli obiettivi strategici di Ateneo, oltre a informazioni di carattere operativo di grande rilevanza.

Ma, soprattutto, lo strumento ha avuto un ruolo fondamentale nel periodo della pandemia favorendo una fattiva vicinanza del vertice dell'Ateneo a tutte le sue componenti e, in particolare, agli studenti.

Le lettere qui raccolte così si distribuiscono cronologicamente:

### Anno Accademico 2019-2020

- 26 febbraio 2020
- 27 febbraio 2020
- 28 febbraio 2020
- 5 marzo 2020
- 14 marzo 2020
- 20 marzo 2020
- 4 aprile 2020
- 26 aprile 2020
- 20 maggio 2020
- 13 giugno 2020
- 12 luglio 2020
- 1° settembre 2020

### Anno Accademico 2020-2021

- 17 ottobre 2020
- 26 ottobre 2020
- 28 ottobre 2020
- 5 novembre 2020
- 10 dicembre 2020
- 1° marzo 2021
- 30 marzo 2021
- 9 aprile 2021
- 23 aprile 2021
- 25 giugno 2021
- 24 luglio 2021

- 7 agosto 2021

Anno Accademico 2021-2022

- 19 ottobre 2021
- 22 dicembre 2021
- 5 gennaio 2022

Anno Accademico 2022-2023

- 11 novembre 2022
- 3 febbraio 2023
- 2 aprile 2023
- 31 maggio 2023
- 1° settembre 2023

Anno Accademico 2023-2024 (in corso)

- 6 dicembre 2023
- 3 marzo 2024



# Il Rettore

Pavia, 26 febbraio 2020

Care Colleghe e cari Colleghi, care Studentesse e cari Studenti,

l'emergenza legata all'epidemia da Coronavirus ha portato alle misure adottate dal Ministero della Salute e dalla Regione Lombardia finalizzate a contenere la diffusione del contagio. Un intenso scambio di informazioni è avvenuto, nel corso della giornata di sabato 22 febbraio, tra tutti i Rettori delle Università lombarde. Intento dichiarato e raggiunto quello di effettuare una scelta in accordo con il governo nazionale e regionale ed arrivare all'adozione delle stesse misure di contrasto in tutti gli Atenei.

Trattandosi di un virus nuovo, gli scienziati suggeriscono grande attenzione almeno finché non se ne comprendano appieno le caratteristiche, in termini di contagiosità e gravità delle conseguenze. Le misure adottate, abbastanza severe, non devono però indurre ad una eccessiva paura fino a vero e proprio panico. In causa è anche il nostro senso di responsabilità riguardo a azioni che potrebbero avere effetti fortemente negativi sul piano economico e sociale.

Come Università di Pavia abbiamo messo in campo interventi ritenuti di buon senso in coerenza con le disposizioni generali: sospensione di lezioni ed esami, sostegno al lavoro a distanza ("smartworking") per il personale tecnico-amministrativo e effettuazione per via telematica di riunioni come quelle dei Consigli di Dipartimento. Ma conferma del servizio mensa a pranzo e a cena, oltre a indicazione di riferimenti puntuali per gli studenti italiani e stranieri specie se in difficoltà. L'idea retrostante è quella di evitare che un grande numero di persone sia costretto in spazi angusti ed in contatto forzato, pensando prima di tutto ai mezzi di trasporto pubblico abitualmente necessari per raggiungere la sede universitaria da parte di molti della nostra comunità.

D'altro canto, credo che un atteggiamento sereno e, via via, sempre più proattivo dovrebbe caratterizzare il nostro Ateneo: cercando di far fruttare le ore di lavoro da casa, dedicandosi ad attività di studio e predisponendo materiali e documenti che saranno utili una volta superata l'emergenza.

La concentrazione mia e di tutta l'Unità di crisi, che è stata costituita ad hoc, è in questo momento ancora assorbita dall'individuare e attuare misure che tutelino le persone della nostra comunità, la loro salute, con attenzione per le paure che si sono inevitabilmente aggiunte. Ma stiamo anche pensando alla ripresa delle attività, a partire da quelle didattiche. È presto per dire se il 2 marzo potremo ricominciare le lezioni in presenza, e proprio per questo stiamo progettando di attrezzarci anche con strumenti di erogazione a distanza. Chiedo, pertanto, a



## Il Rettore

tutti di proseguire nello spirito di grande collaborazione, che fino ad ora ha caratterizzato la nostra comunità, ed anche avendo comprensione per chi deve prendere decisioni tempestive. Colgo l'occasione per confermare agli studenti che non vi sarà una perdita degli appelli d'esame: valuteremo la possibilità di svolgimento a distanza per le sole prove orali, mentre per tutte le prove scritte sarà predisposta una sessione speciale, immediatamente dopo il termine dell'emergenza.

Proprio in un momento un po' critico come questo, mi fa piacere annunciare che a maggio ospiteremo il Premio Nobel per la Medicina Edvard I. Moser per una lezione che cercheremo di rendere fruibile per una grande platea.

Concludo riaffermando una grande vicinanza a chi è in particolare apprensione e disagio in questo momento e chiedendo, a maggior ragione, spirito collaborativo e sostegno all'Istituzione.

Un caro saluto

Francesco Svelto

A handwritten signature in black ink, consisting of the letter 'F.' followed by a stylized, cursive name.



Pavia, 27 febbraio 2020

Care Studentesse e Cari Studenti,

per assicurare la continuità didattica finché non sarà possibile effettuare le lezioni in presenza, i vari Corsi di Laurea offriranno il maggior numero possibile di lezioni a distanza, che potranno essere fruite tramite lo spazio di e-learning di Ateneo chiamato KIRO.

Le lezioni a distanza consisteranno generalmente in “podcast” che verranno caricati dal docente in un momento il più possibile vicino a quello che era previsto dall’orario delle lezioni, ma che resteranno stabilmente a disposizione degli studenti.

Per quanto riguarda l’inizio delle lezioni a distanza, vale il principio già comunicato secondo cui lunedì 2 marzo iniziano i corsi il cui avvio era previsto il 24 febbraio, mentre inizieranno il 9 marzo i corsi il cui avvio era previsto il 2 marzo.

Eccezioni a tale calendario, saranno comunicate direttamente dai responsabili dei corsi di laurea.

Per raggiungere KIRO, è sufficiente andare al sito: <http://idcd.unipv.it/>  
fare clic sulla scheda PIATTAFORME del menu KIRO oppure nel footer;  
selezionare la piattaforma che interessa;  
fare clic sulla voce LOGIN in alto a destra.

Per accedere, è necessario inserire le proprie credenziali di Ateneo:

USERNAME: codice fiscale in maiuscolo

PASSWORD: la stessa password utilizzata per entrare nella propria area riservata.

Si tratta di una sperimentazione totalmente inedita che richiede un grande impegno e per la quale chiediamo anche tolleranza per eventuali ritardi nei primi giorni.

Una modalità a distanza (es. attraverso Skype) sarà utilizzata anche per gli esami orali che avverranno, confermando quanto già comunicato, una settimana dopo la data inizialmente prevista, salvo diversa indicazione del docente.

Anche gli esami di laurea si svolgeranno a distanza, una settimana dopo la data inizialmente prevista, salvo diversa indicazione del Corso di Laurea.

Nella consapevolezza della difficoltà del momento, invio i più cari saluti.

Francesco Svelto  
Rettore dell’Università degli Studi di Pavia



## Il Rettore

Pavia, 28 febbraio 2020

Care Colleghe e cari Colleghi, care Studentesse e cari Studenti,

in accordo con i Rettori delle Università della Lombardia, visto il permanere delle ragioni cautelative che avevano condotto a sospendere le attività didattiche della settimana in corso, confermo la **sospensione delle attività didattiche in presenza fino a sabato 7 marzo**.

Tuttavia, come anticipato nelle comunicazioni di ieri, propongo di procedere con l'erogazione delle lezioni a distanza.

Per quanto riguarda l'inizio delle lezioni a distanza, vale il principio già comunicato secondo cui tutto è rinviato di una settimana: lunedì 2 marzo iniziano i corsi a distanza il cui avvio in presenza era previsto il 24 febbraio, mentre non iniziano i corsi a distanza il cui avvio in presenza era previsto il 2 marzo. Eccezioni a tale calendario, saranno comunicate direttamente dai responsabili dei corsi di laurea.

Per quanto riguarda le modalità di erogazione e fruizione, si confermano i messaggi inviati ieri sera rispettivamente ai docenti alle h. 19:21 e agli studenti alle h. 20:11.

Raccomando ai colleghi di registrare le lezioni in modo che possano essere disponibili agli studenti nei giorni e negli orari previsti dal calendario.

Anche gli esami di merito, che si svolgeranno in forma orale, avverranno a distanza, via Skype o altro mezzo audio-visivo indicato dal docente responsabile, che contatterà gli studenti per fornire tutte le indicazioni necessarie. Per quanto riguarda la data degli esami, si raccomanda di traslare di una settimana esatta rispetto a quanto inizialmente previsto prima dell'emergenza. Se, ad esempio, una prova di esame orale era prevista martedì 25 febbraio alle h. 11, si dovrebbe svolgere a distanza martedì 3 marzo alle h. 11.

Viceversa, e purtroppo, gli esami scritti sono rinviati ad un momento successivo alla ripresa delle attività didattiche in presenza, con l'impegno di proporre soluzioni flessibili e tempestive, incluse prove il giorno di sabato.

Per gli esami di laurea procederemo con sedute a distanza con connessione remota del candidato. Per la settimana prossima sono previste sessioni di laurea presso la Facoltà di Ingegneria il cui Presidente darà indicazioni specifiche, a breve, ai laureandi e alle Commissioni.

La prospettiva, e soprattutto l'auspicio, è che **tutte le attività possano riprendere in presenza lunedì 9 marzo**.

Un caro saluto.

Francesco Svelto  
Rettore dell'Università degli Studi di Pavia



## Il Rettore

Pavia, 5 marzo 2020

Care Colleghe e cari Colleghi, care Studentesse e cari Studenti,

scrivo al termine di dieci giornate di incertezza e di apprensione, in cui si mescolano l'auspicio di un ritorno rapido alla normalità e la necessità di organizzarsi per garantire comunque la formazione nel migliore dei modi. I primi dati sull'avvio della didattica a distanza dimostrano grande senso di responsabilità ed attaccamento all'Istituzione. Così come si sono fatti i primi esami e sessioni di laurea a distanza. Grazie davvero!

Non possiamo prevedere quando si ritornerà alla didattica in presenza e mi sforzo di pensare all'opportunità che questo momento negativo può presentare.

La possibilità di creare classi virtuali in cui la partecipazione degli studenti sia praticabile, a distanza ma in diretta, comporterebbe un coinvolgimento importante a beneficio dell'apprendimento. A tale fine, a partire da lunedì 9 marzo, avvieremo una sperimentazione di una modalità "live" e interattiva con un numero relativamente ridotto di insegnamenti, scelti entro un campione significativo di Corsi di Laurea, contando però di attuare un'ampia estensione, una volta verificata l'affidabilità dello strumento.

Più in generale, consapevoli del periodo non breve di didattica a distanza che ci attende, ritengo che potremmo trarre beneficio da una organizzazione flessibile. Finché perdurerà la sospensione della didattica in presenza, sarà ovviamente prevista solo la modalità a distanza. Quando sarà revocata tale sospensione, sarà consentita la scelta tra le due modalità, per un periodo di 1-2 settimane, a discrezione del docente.

Mentre le attività didattiche che devono essere svolte in laboratorio o che comunque richiedono una presenza dello studente, sono necessariamente da programarsi alla ripresa regolare.

Ricordo le misure adottate in tema di smart-working per il personale tecnico-amministrativo e sollecito a ricorrevi in coordinamento con la struttura di riferimento.

Infine, per avere un aggiornamento in continuo sulla situazione connessa all'emergenza, invito a consultare i nostri profili "social" e la pagina web dedicata:

<https://web.unipv.it/coronavirus/>

Un caro saluto, con una speciale vicinanza alle persone più in difficoltà.

Francesco Svelto

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'F. Svelto'.



# Il Rettore

Pavia, 14 marzo 2020

Care Colleghe e cari Colleghi, care Studentesse e cari Studenti,

in un fine settimana come questo, mai vissuto da nessuno di noi, voglio ringraziarvi per l'attaccamento che state dimostrando all'Ateneo.

Gli studenti hanno collaborato dal primo giorno di emergenza in modo costruttivo, comprendendo da subito che la formazione a distanza richiederà loro un supplemento di impegno. In modo silenzioso e operoso stanno seguendoci, con la comprensibile apprensione per le scadenze che saltano una ad una e, soprattutto, la paura di veder compromessa una porzione significativa del percorso di studi.

A voi – Studentesse e Studenti – ripeto che l'Ateneo continuerà a fare tutto quello che è in suo potere per accompagnarvi ed esservi vicino in questi giorni difficili e, per eventuali recuperi che si rendessero necessari, vi saranno momenti suppletivi in presenza, non appena sarà possibile.

Il personale tecnico e amministrativo segue con grande attenzione le indicazioni e si è organizzato, a tempi di record, per contribuire ai processi di Ateneo lavorando da casa con risultati di qualità ed efficacia. Questo momento di emergenza ha sottolineato l'importanza di prendere sempre più dimestichezza con la cultura e le tecniche dello smart working. Sto poi apprezzando la grande generosità nel voler presidiare i servizi essenziali e, più in generale, nel lavorare pensando anche alla ripresa.

A voi – Colleghe e Colleghi del PTA – confermo l'attenzione della vostra Università per garantire prima di tutto la sicurezza del lavoro e, insieme, la possibilità del vostro fondamentale contributo professionale.

I docenti stanno rispondendo con grande senso di responsabilità, dimostrando di comprendere appieno il delicato ruolo di educatori, oltreché di ricercatori ed insegnanti. La fase della ricerca è stata sacrificata per avvicinarsi agli studenti ed alle esigenze del contatto a distanza. Ho evidenze di colleghi e amici che stanno lavorando fino a notte fonda, rendendo disponibile il materiale formativo per i loro insegnamenti. Così come altri esplorano strumenti e tecniche che mai avrebbero pensato, e forse voluto, affrontare.

A tutti voi assicuro che proseguirò con un atteggiamento di sostegno e vicinanza che spero possa fare anche da stimolo reciproco.

Purtroppo da subito e a malincuore, questa emergenza ha, per decisione mia e dell'Unità di crisi, escluso, dalla frequentazione degli spazi di lavoro, dottorandi, borsisti ed assegnisti. Ciò è stato necessario per garantire la massima cautela verso chi non è personale strutturato del nostro Ateneo e per rispetto delle esigenze sanitarie generali che richiedono di far muovere il minor numero possibile di persone.

Se mai avessimo avuto bisogno di una conferma, senza un rapporto diretto con gli studenti in aula e senza la presenza dei giovani ricercatori nei laboratori e nelle biblioteche, l'università semplicemente sparisce e può diventare al più un servizio, per quanto utile e per noi indispensabile oggi.



## Il Rettore

A me pare che la nostra Università, ed il sistema universitario in generale, stiano dando un ottimo esempio di rigore, con attenzione alle indicazioni scientifiche che in parte provengono direttamente dal suo interno; di guida, sensibile alle esigenze di una Comunità e non privilegiando miopi ed egoistici punti di vista; di buon senso, assumendosi responsabilità preventive quando le direttive governative possono avere comprensibili ritardi implementativi.

Colgo l'occasione per ringraziare il sistema sanitario nel suo complesso e gli IRCCS pavesi, a partire dalla Fondazione Policlinico San Matteo che sta operando come riferimento nazionale in questa emergenza, contribuendo a sfatare un abbaglio dei tempi recenti e cioè che la competenza costituisca un orpello inutile.

Proseguiamo con grande serietà, seguendo senza distinguo le indicazioni delle Autorità civili e sanitarie, avendo in mente le persone in maggior condizione di disagio.

Infine ho piacere a rilanciare quello che si sta diffondendo come Leitmotiv di buon auspicio e di unità nazionale: (facendo così) ANDRÀ TUTTO BENE!

Un caro saluto.

Francesco Svelto  
Rettore dell'Università di Pavia



## Il Rettore

Pavia, 20 marzo 2020

Care Studentesse e cari Studenti,

visto il protrarsi del periodo di sospensione della didattica in presenza, abbiamo pensato ad una soluzione per effettuare gli esami scritti di profitto. Infatti, come sapete, finora si sono svolti regolarmente, con modalità a distanza, sia gli esami orali che quelli di laurea, ma gli esami scritti sono sospesi dal 24 febbraio.

Tutte le prove che possono essere svolte in forma orale, benché fossero previste in forma scritta, saranno svolte in forma orale. Le rimanenti saranno svolte in forma scritta a distanza. Proprio per consentire lo svolgimento di queste ultime, un gruppo di lavoro sta approntando opportune linee-guida: saranno pronte nella prossima settimana.

Tutti gli esami, rinviati fino ad oggi, saranno recuperati nel periodo 28 marzo - 24 aprile, e riguarderanno insegnamenti dei Corsi di Laurea delle Facoltà di Ingegneria e Medicina, e dei Dipartimenti di Biologia e Biotecnologie, Chimica, Fisica, Matematica, Scienze del Farmaco e di Scienze della Terra e dell'Ambiente. Entro la fine della prossima settimana, e comunque almeno sette giorni prima della data prevista, il calendario delle prove, insieme alla modalità di svolgimento, sarà disponibile sul sito dei Dipartimenti a cui afferiscono i vari Corsi di Laurea (o secondo le altre consuete modalità) e, quindi, nell'area riservata di ciascuno studente.

Il decreto legge 18/2020, pubblicato lo scorso 17 marzo, ha stabilito che l'ultima sessione delle prove finali per il conseguimento del titolo di studio per l'anno accademico 2018-2019 è prorogata al 15 giugno 2020, cioè 2 mesi dopo il termine del 15 aprile, originariamente previsto. Di conseguenza, gli studenti che avranno conseguito la laurea entro quella data saranno considerati in corso. Le prossime sedute di laurea, già previste a calendario, sono confermate, ma sarà programmata una seduta straordinaria per la prima metà di giugno.

Infine, ricordo, che la scadenza della 3<sup>a</sup> rata della contribuzione universitaria per l'anno accademico 2019-2020 per i corsi di laurea e di laurea magistrale, originariamente prevista per il 23 marzo, è stata prorogata al 30 maggio.

Proseguiremo con grande attenzione e determinazione nell'individuare modalità convincenti per consentire lo svolgimento di altri momenti formativi attualmente impediti dall'emergenza, a partire dai tirocini.

Un caro saluto, confermandovi la vicinanza fattiva del vostro Ateneo.

Francesco Svelto  
Rettore dell'Università di Pavia



UNIVERSITÀ  
DI PAVIA

# Il Rettore

Pavia, 4 aprile 2020

Care Colleghe e cari Colleghi, care Studentesse e cari Studenti,

dopo più di un mese di sospensione delle attività didattiche in presenza e, molto più importante, di apprensione e purtroppo dramma per più di uno di noi, desidero rinnovare il mio sentimento di vicinanza all'intera Comunità accademica.

Da subito ho ritenuto importante un atteggiamento attento alle indicazioni scientifiche, finalizzate a salvaguardare la salute. Ho anche voluto anticipare le misure restrittive perché più di una era l'evidenza che stavamo entrando in una fase ignota, difficile e dolorosa.

Non ho, peraltro, mai avuto dubbi nel voler garantire alla comunità studentesca ogni sforzo perché l'impatto sul percorso formativo fosse il minimo possibile, assicurando a distanza non solo lezioni, ma anche esami di laurea e di profitto, scritti inclusi. Ho trovato grande condivisione nel corpo docente che si è impegnato con passione e competenza, nonostante l'adattamento alle esigenze sopraggiunte non fosse agevole. So di più di un collega intento a sperimentare soluzioni migliorative con grande spirito di servizio. Credo che voi studenti dobbiate essere fieri del corpo accademico, che ringrazio sentitamente, per l'immediata reazione che ha reso disponibili lezioni online per oltre 1100 insegnamenti: un numero realmente impressionante.

Questa è la strada che continueremo a percorrere con sguardo in prospettiva. Assicurare lo svolgimento delle fasi formative e valutative, nel miglior modo possibile. Consapevoli ed anzi adesivi al motto per cui l'ottimo è nemico del bene.

Mi sono immedesimato più volte in voi studenti e studentesse, ed in generale nelle nuove generazioni. Non nego che il pensiero di quello che potrà essere il vostro futuro dirigeva e, a maggior ragione, dirige ora le nostre scelte. So di situazioni difficili, parenti purtroppo scomparsi, familiari e amici malati, difficoltà a concentrarsi e disorientamento. A maggior ragione, ci teniamo a seguirvi e accompagnarvi senza rinvii. Chiedo a tutti voi grande responsabilità e collaborazione, ad esempio nelle prove scritte, e aggiungo che seguiremo al meglio possibile chi, in questa fase, restasse indietro.

Un nuovo modo di lavorare è stato chiesto anche al personale amministrativo, ai tecnici, agli esperti linguistici. Il lavoro agile è ancora agli inizi nel nostro Paese, soprattutto nella Pubblica Amministrazione. Mi piace però sottolineare che proprio l'emergenza ha mostrato una incrementata sensibilità verso i processi di dematerializzazione e digitalizzazione. Si è quindi riusciti a svolgere non solo i servizi essenziali ed indifferibili da erogarsi in presenza, grazie ad un ristretto numero di colleghi cui va tutta la nostra riconoscenza. Ma il personale tecnico-amministrativo ha assicurato una piena funzionalità anche all'intera "macchina" delle strutture centrali e dei dipartimenti, pure operando da casa spesso in condizioni non agevoli.

Ma voglio condividere anche uno sguardo alle prospettive future.

Un'angoscia un po' paralizzante credo stia ancora accompagnando molti pensieri. Da questa situazione mi piacerebbe uscire con tutti voi. Proseguendo a piccoli passi ma costanti. Non ho la pretesa o la supponenza di poter confortare chi sta passando momenti di intima sofferenza, ma voglio ribadire comunque la vicinanza mia e dell'Ateneo.



## Il Rettore

Purtroppo non possiamo ancora dare risposte a diverse domande. Non sappiamo esattamente quando potremo uscire definitivamente da questa emergenza e nemmeno quando torneremo in aula. Ma altrettante, e forse più, erano le incertezze un mese fa.

Assicuro che il metodo delle decisioni, condivise nel modo più ampio possibile, proseguirà nello stesso modo, affidandoci alle raccomandazioni degli esperti, non scegliendo nessuna scorciatoia, nell'interesse della salute della collettività. Proseguiremo con lo spirito di adattamento già dimostrato, ricorrendo a soluzioni innovative nella didattica e negli esami; se necessario, anche il prossimo anno accademico. Orgogliosi della nostra tradizione, cercheremo con intelligenza le soluzioni più adatte.

Mi conforta pensare che, pure in questo momento così difficile, abbiamo presentato al Ministero ben 48 progetti di ricerca, appartenenti a tutte le macro-aree disciplinari, sulla cura e la gestione dell'epidemia in corso, ed altri so che stanno per essere avviati.

A me pare che Pavia, attraverso i suoi IRCCS, oltreché con la sua Università, stia dando una grande prova di sé, a livello nazionale. Serietà e solidarietà, assistenza e formazione, ricerca finalizzata e spirito di collaborazione. Elementi che hanno caratterizzato da sempre la Comunità pavese. Questi i valori cui mi sono rifatto dal primo giorno perché le Istituzioni siano unite da linee strategiche comuni, pur nella fisiologica distinzione di ruoli e ambizioni. Anche a emergenza finita e dimenticata, questo dovrà essere un atteggiamento irrinunciabile.

Concludo, stimolando ognuno di noi ad una riflessione auto-critica: chiederci quanto abbiamo messo a frutto in passato i nostri talenti e quanto lo vorremo fare in futuro. Dalle competenze di ognuno di noi dipendono la capacità di progredire, di collaborare e di rispondere alle emergenze.

Un cordiale saluto e forza a tutti noi, FORZA UNIPV!

Francesco Svelto  
Rettore dell'Università di Pavia



UNIVERSITÀ  
DI PAVIA

# Il Rettore

Pavia, 26 aprile 2020

Care Colleghe e cari Colleghi, care Studentesse e cari Studenti,

questo lungo periodo, trascorso prevalentemente in casa, lascia un senso di smarrimento verso ciò che non si è ben compreso, ma anche, e purtroppo, una tragedia personale per più di uno di noi. La prospettiva di una ripresa, in maggio, va vista con equilibrato ottimismo. Soprattutto in Lombardia, regione così duramente colpita, maggiore è la necessità di cautela. Ma è altrettanto vero che il prevalere di un timore paralizzante avrebbe effetti devastanti sia sotto il profilo psicologico, sia sotto quello economico e lavorativo.

È necessario, quindi, che le nostre scelte consentano una ripresa graduale ma, al tempo stesso, evitino che troppe persone possano frequentare contemporaneamente gli stessi spazi, non solo in Ateneo, ma anche sui trasporti pubblici e in città.

Abbiamo, per questo, deciso di escludere fino alla fine di giugno qualunque forma di didattica in presenza, così come esami di laurea e di profitto che continueranno ad essere a distanza. E con tutta probabilità tale sospensione sarà confermata anche per il mese di luglio.

Viceversa, sarà consentito l'accesso controllato ed in sicurezza ai laboratori e agli altri spazi dedicati alla ricerca.

Pur non essendosi mai fermata, la nostra ricerca ha subito un rallentamento e soprattutto una focalizzazione su aspetti legati all'emergenza da Covid-19.

A tale riguardo, mi preme sottolineare come la fase che stiamo vivendo abbia ancora una volta provato che non si hanno progressi in campo medico, ma anche tecnologico ed umanistico-sociale, senza profonde radici nella ricerca di base. Ad esempio, lo sviluppo di efficaci test per l'individuazione degli anti-corpi, su cui molto si punta, trae beneficio da filoni di ricerca fondamentale legati ad altre patologie. Questo va ricordato prima di tutto a noi stessi e poi ai decisori pubblici per una rinnovata politica a sostegno delle scienze e dell'università.

Dalla ripresa di maggio, sempre nel pieno rispetto delle misure di sicurezza, potranno accedere nuovamente in università i titolari di assegni o di borse di ricerca e gli studenti di dottorato sotto la guida dei rispettivi tutor. Seguiranno, ma solo successivamente, gli studenti che svolgono tesi di laurea sperimentali. Ripartirà poi il servizio di prestito dei libri in biblioteca con la già sperimentata metodologia "senza contatto". I docenti potranno frequentare i laboratori o spazi analoghi di cui siano responsabili, ma non rientrare stabilmente nei loro uffici, bensì solo temporaneamente per esigenze connesse con l'erogazione della didattica a distanza.

L'Unità di crisi sta completando le linee-guida che conterranno le indicazioni per le modalità sicure di accesso e frequentazione. Il Pro-Rettore alla Ricerca invierà a breve un messaggio specifico.

Il personale tecnico-amministrativo ed i collaboratori esperti linguistici proseguiranno con le prevalenti modalità di lavoro a distanza, che sono risultate più efficaci di quanto fosse lecito attendersi, visto il modesto utilizzo che si era soliti farne nella pubblica amministrazione. A tale proposito, rinnovo la mia gratitudine per la generosità e professionalità dimostrate in questi giorni così difficili. L'occasione per proseguire sulla strada della dematerializzazione e facilitazione amministrativa non va sprecata ed anzi proseguiremo convinti. Continueremo a garantire i servizi



## Il Rettore

amministrativi essenziali, con un parziale incremento atteso dal riavvio controllato delle attività di laboratorio. In ogni caso, il personale coinvolto sarà il minimo necessario allo svolgimento delle attività di ricerca dipartimentali. La ripresa per il personale tecnico-amministrativo avverrà in assoluta conformità alle nuove disposizioni governative, attese a breve. Appena possibile, sarà inviata una indicazione specifica.

La necessità di sospendere le attività in presenza ha trovato nell'università un'istituzione capace di reagire in modo rapido, garantendo la completa funzionalità, compreso lo svolgimento delle varie prove di esame, anche quelle scritte di profitto. Di tutto questo dobbiamo essere grati a tutto il corpo accademico pavese.

Non ci poteva però essere occasione più chiara per constatare quanto lo scambio diretto docente-studente, la relazione interpersonale tra studenti, possibili solo in presenza, siano insostituibili per la crescita non solo formativa, ma anche umana. Riaffermo, con convinzione, la volontà di riprendere l'erogazione in presenza nel prossimo anno accademico, non appena le condizioni di sicurezza sanitaria lo consentiranno.

L'incertezza sull'andamento dell'epidemia ci porta a considerare comunque anche l'erogazione a distanza con il dichiarato scopo di essere inclusivi nei confronti di tutti i nostri studenti, in particolare se provenienti da altra provincia o regione, che potrebbero trovarsi nell'impossibilità di muoversi dalla casa di residenza. Pertanto, il primo semestre del prossimo anno accademico, sarà erogato in forma mista, sia a distanza che in presenza, e sono allo studio modalità innovative da proporre alla nostra comunità studentesca ed alla future matricole.

Ho avuto modo di rimarcare, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2019-2020, un concetto che mi è particolarmente caro e che mi pare ancora vicino, anche se quel giorno sembra molto lontano. In questo periodo, infatti, si ripete spesso, e forse con un po' di retorica, che ci aspetta una società completamente diversa. Non so se questo sarà vero, ma spero che questa diversità possa significare anche che governi nazionali e locali, presenti e futuri, pensino seriamente al futuro dei giovani da molto colpevolmente dimenticati.

Un cordiale saluto.

Francesco Svelto  
Rettore dell'Università di Pavia



# Il Rettore

Pavia, 20 maggio 2020

Care Colleghe e cari Colleghi, care Studentesse e cari Studenti,

sono passati esattamente tre mesi dall'inizio dell'epidemia, cioè da quel giovedì 20 febbraio in cui proprio una nostra laureata in Medicina e Chirurgia, la dott.ssa Annalisa Malara, ha diagnosticato a Codogno il primo caso di infezione da Covid-19 (il "paziente 1").

Ricordo questo episodio perché è il primo di tanti contributi di valore che, in questa drammatica emergenza, sono stati portati da persone che si sono formate o che lavorano nel nostro sistema pavese in cui università e sanità si integrano e completano reciprocamente.

Ora siamo entrati in una fase nuova che è altrettanto delicata quanto quella che abbiamo attraversato. Dalla Comunità accademica deve passare un messaggio di grande ascolto alle indicazioni scientifiche, a beneficio della salute dei cittadini. Anche e soprattutto in un momento in cui la giusta apprensione per l'andamento dell'economia e la stanchezza psicologica potrebbero portare ad allentare l'attenzione. La grande collaborazione e lo sforzo tangibile che l'intero Ateneo, in tutte le sue componenti, ha mostrato in questi mesi mi rende ottimista circa la voglia di costruire un percorso per il futuro che sia anche occasione di rilancio per l'intero territorio.

Questi ultimi tre mesi ci hanno anche insegnato tanto di noi, per esempio il fatto che noi non siamo una università telematica, ma molto di più. Non ci poteva essere occasione più chiara per constatare quanto lo scambio diretto docente-studente e la relazione interpersonale tra studenti, possibili solo in presenza, siano insostituibili per la crescita non solo formativa, ma anche umana. Riaffermo, con convinzione, la volontà di riprendere le lezioni in presenza nel prossimo anno accademico, non appena le condizioni di sicurezza sanitaria lo consentiranno.

L'incertezza sull'andamento dell'epidemia ci porta a prevedere comunque anche l'erogazione a distanza con il dichiarato scopo di essere inclusivi nei confronti di tutti gli studenti, in particolare se provenienti da altra regione, con eventuali difficoltà di spostamento.

Pertanto, le lezioni del primo semestre del prossimo anno accademico saranno erogate in forma mista: sia a distanza che in presenza. Abbiamo già iniziato ad attrezzare le aule per trasmissioni e registrazioni.

Un gruppo di lavoro ha predisposto le prime indicazioni sulla didattica per il nuovo anno accademico, approvate dal Senato lo scorso lunedì, ed elaborerà linee-guida più dettagliate per i Consigli didattici. In ogni caso, il contributo progettuale di ogni docente sarà cruciale.

Due sono le modalità che i diversi corsi di laurea potranno adottare in autonomia: didattica mista *a piccole classi* e didattica mista *a rotazione*.

Nel primo caso, il singolo insegnamento sarà articolato in due parti. Alcune lezioni saranno svolte all'intera classe in modalità a distanza. Mentre per le restanti lezioni gli studenti si suddivideranno in classi più piccole, ciascuna con un diverso docente, così da approfondire gli argomenti o svolgere esercizi (anche queste lezioni saranno comunque disponibili online per chi non potesse frequentare).

Il metodo a rotazione prevede invece che gli studenti del medesimo insegnamento si suddividano in sotto-gruppi e si alternino nella presenza in aula. Ad esempio, se il corso di laurea scegliesse una alternanza su base settimanale e la classe fosse divisa in due sotto-gruppi, nella prima settimana il sotto-gruppo 1 andrebbe in aula ed il sotto-gruppo 2 seguirebbe da remoto; e nella



## Il Rettore

seconda settimana il sotto-gruppo 2 andrebbe in aula ed il sotto-gruppo 1 seguirebbe da remoto. Così che tutti gli studenti possano avere un contatto diretto con il docente ed i colleghi. Anche in questo caso tutte le lezioni sarebbero comunque disponibili online.

Numerosità delle classi piccole e dei sotto-gruppi saranno stabilite con il fine di garantire un minimo tasso di occupazione delle aule, rispettando le normative relative al distanziamento fisico.

Va aggiunto che in queste settimane la grande e doverosa attenzione per studenti e didattica non è avvenuta a scapito della ricerca. Appena è stato possibile, abbiamo favorito l'accesso a laboratori e biblioteche. Seppure con severe regole di sicurezza, la ricerca sta riprendendo completamente. Poi, auspicando che il contenimento del contagio si confermi, accoglieremo a breve anche gli studenti in tesi di laurea.

Infine, voglio ricordare la scelta dell'Ateneo di destinare la raccolta del 5 per mille interamente a favore di borse di studio per studenti meritevoli, ma in difficoltà economica. Infatti, la grave crisi che tutto il Paese sta vivendo potrebbe ripercuotersi sulla possibilità di iscriversi all'università o proseguire negli studi.

Sono consapevole che numerose sono le iniziative meritevoli di sostegno, ma considerate seriamente di aiutare tanti giovani negli studi, dimostrando di credere nella vostra Università.

Un caro saluto.

Francesco Svelto  
Rettore dell'Università di Pavia

A handwritten signature in black ink, reading "F. Svelto".



# Il Rettore

Pavia, 13 giugno 2020

Cari Studenti, care Studentesse,

questo semestre, in cui è stata impossibile la frequentazione dei luoghi della nostra Università, è terminato. Speriamo vivamente che non si ripeta più negli anni a venire. Ma, a mio giudizio, esemplare è stato l'approccio di tutta la Comunità Accademica, a partire da voi – Studenti e Studentesse - che, con grande maturità e responsabilità, avete saputo seguire lezioni e sostenere esami in un contesto non facile. A nome mio e di tutto il personale del nostro Ateneo, grazie!

Un momento inatteso ed una novità difficile da affrontare richiedono un supplemento di determinazione e comportano anche la sensazione di uno spreco di energia. In realtà, sono convinto che quando, a distanza di tempo, ripenserete a questo periodo, lo riterrete più formativo di quanto non pensiate adesso. Non disperdete tenacia e carica ed anzi vi raccomando un ulteriore sforzo per affrontare al meglio le prove della sessione estiva.

Ho apprezzato molto il video, disponibile su YouTube, che una studentessa di Medicina ha voluto dedicare alla nostra Università ed alla città di Pavia. Si intitola "Io voglio ri-nascere" ed è una spontanea e generosa dedica a tutti noi ed alla voglia di guardare avanti e ripartire. E ripartire è proprio ciò che vogliamo fare al più presto.

In primo luogo, stiamo organizzandoci per poter svolgere gli esami in presenza già a settembre, se le condizioni sanitarie lo consentiranno.

Ma, soprattutto, stiamo attrezzando le aule per il prossimo semestre così da potere, nel rispetto di tutte le misure di sicurezza, avere il massimo numero possibile di lezioni in presenza ed il restante online, secondo modalità che sono in fase di determinazione da parte dei vari Corsi di Laurea. Nel primo semestre garantiremo comunque l'erogazione online di tutti gli insegnamenti, a beneficio degli studenti residenti fuori Pavia che avessero difficoltà a frequentare.

Pensando sempre alla ripresa, stiamo proponendo alla città una nostra visione di mobilità che agevoli gli studenti nella consapevolezza della nuova realtà determinata dalla emergenza sanitaria. Infine, ricordo a voi tutti ed alle vostre famiglie che abbiamo deciso di dedicare interamente la raccolta del 5 per mille all'istituzione di borse di studio per i nostri studenti.

Nella prospettiva e nel desiderio di rivedervi di persona all'avvio del nuovo anno accademico, vi faccio un grande in bocca al lupo per gli esami che vi attendono nelle prossime settimane.

Un cordiale saluto.

Francesco Svelto  
Rettore dell'Università di Pavia



# Il Rettore

Pavia, 12 luglio 2020

Care Colleghe e cari Colleghi, care Studentesse e cari Studenti,

ho deciso di scrivervi perché ritengo importante inquadrare la vicenda relativa alla recente sentenza del TAR Lombardia in merito al sistema di tasse universitarie praticato dal nostro Ateneo.

Come qualcuno di voi potrà ricordare, quando mi sono candidato a Rettore ho messo al primo posto l'attenzione per le nuove generazioni e l'inclusione degli studenti. [In particolare](#), mi sono impegnato nel senso che "nessun giovane meritevole e desideroso di accedere alla nostra università deve rimanere escluso per ragioni legate al reddito familiare".

In occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico lo scorso 2 dicembre, [una parte significativa](#) della mia relazione ha riguardato la denuncia del sotto-finanziamento del sistema della formazione italiano rispetto a tutti gli altri Paesi Europei.

Questo concetto l'ho ripreso in occasione di [un recente dibattito pubblico](#) tenuto in università alle presenza delle autorità cittadine e di importanti politici nazionali di diversi schieramenti.

Ora, entrando nello specifico della normativa sulle tasse universitarie, una disposizione del 1997 ha posto come loro limite il 20% di quanto ogni ateneo riceve dallo Stato: cioè, se un ateneo riceve 100 dallo Stato, non può chiedere agli studenti più di 20 in tasse. Ciò è condivisibile in linea di principio (ed era anche praticamente ragionevole in un'epoca di investimenti positivi nell'istruzione), ma l'attuale sotto-finanziamento del sistema (il 100 che si riceve dallo Stato) consegna alle università un bilancio in cui l'equilibrio tra servizi adeguati e contenimento dei costi è di grande complessità.

Un intervento legislativo del 2012 ha stabilito che gli studenti fuori corso non venissero conteggiati ai fini del raggiungimento del limite del 20%, ciò anche in coerenza con il fatto che per essi il Ministero fornisce un contributo economico molto ridotto. Voglio sottolineare che l'Università di Pavia, a differenza di altri Atenei, non si è mai rivalsa sugli studenti fuori corso, aumentandone le tasse, nonostante che per essi riceva dalla Stato risorse inferiori.

Il TAR Lombardia, a seguito del ricorso dell'associazione studentesca "Coordinamento per il diritto allo studio – UDU Pavia", ha stabilito che anche le tasse dei fuori corso vadano conteggiate ai fini del limite del 20%, in quanto per dare effettività all'intervento legislativo del 2012 sarebbe stato necessario un decreto ministeriale di attuazione. Siamo stati pertanto condannati alla restituzione dell'eccedenza rispetto al 20% così ricalcolato.

L'Università di Pavia ne prende atto.

Ma non possiamo non evidenziare che, come lo stesso TAR Lombardia ha dichiarato, si è trattato di una decisione assunta sulla base di un dato normativo "ambiguo".

Ma soprattutto devo ricordare a noi tutti che l'Università di Pavia attua **una politica riguardo alle tasse d'iscrizione tra le più favorevoli d'Italia**, come riconosce la stessa associazione che ha deciso di fare ricorso al TAR.

Basti pensare che già a partire dall'anno accademico 2017/18, l'Università di Pavia ha adottato un sistema contributivo che prevede una "No-tax Area" fino a € 23mila di ISEE. Questo significa che il 30% dei nostri studenti non paga nulla!



## Il Rettore

Per capire quale sia l'entità dell'impegno dell'Università di Pavia, è utile il confronto con il dato nazionale. Infatti, solo in questi giorni il Governo, per venire incontro alle famiglie, ha inserito nel "Decreto Rilancio" una "No-tax Area", per il prossimo anno accademico, fino a € 20mila di ISEE. Cioè, nell'anno terribile del COVID, è stata stabilita una esenzione dalle tasse universitarie che è ancora inferiore a quella che da anni è attuata all'Università di Pavia.

Contestualmente all'adozione della "No-tax Area" fino a € 23.000 di ISEE, l'Università di Pavia si è fatta promotrice di numerose altre azioni finalizzate a calmierare la contribuzione universitaria, in modo da sostenere categorie di studenti anche quando in possesso di un ISEE superiore.

A ciò si devono aggiungere molti interventi a favore del benessere studentesco e del diritto allo studio che distinguono il nostro Ateneo: dalle borse di studio concesse a tutti gli studenti idonei fino all'abbonamento per il trasporto pubblico ad un prezzo simbolico, dalle collaborazioni retribuite per gli studenti al sostegno economico alle attività culturali delle associazioni studentesche, dalle aperture straordinarie serali e festive ai tutorati retribuiti.

In questo contesto, l'Università di Pavia si è trovata unica sotto giudizio, perché il ricorso ha inesplicabilmente riguardato solo noi.

Spiace molto che alcuni studenti, appartenenti a UDU-Pavia, abbiano voluto condannare il proprio Ateneo e gli altri studenti a una situazione di maggiore difficoltà. In questo modo, si appesantiscono gli oneri, ma non si equilibra il sistema.

Va poi detto che i 5 milioni di Euro che dovremo mettere a disposizione sono una cifra assai considerevole per un Ateneo come il nostro (basti pensare che corrispondono all'assunzione di 100 ricercatori, o sono circa quanto è necessario per sostenere un anno del sistema dei Collegi pavesi, e così via).

E tutto questo in un contesto qual è quello dell'emergenza COVID.

La sentenza, anche se comporterà risarcimenti modesti per i singoli destinatari, ci può costringere a rivedere i nostri progetti ed interventi per quest'anno ed i prossimi.

Ciò non ci farà venire meno ai nostri principi di inclusione e di sostegno del diritto allo studio, ma dobbiamo dire francamente alla nostra comunità che sarà dura.

Un caro saluto.

Francesco Svelto  
 Rettore dell'Università di Pavia

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "F. Svelto".

Pavia, 1° settembre 2020

Care Colleghe e cari Colleghi, care Studentesse e cari Studenti,

siamo prossimi all'avvio del nuovo anno accademico e desidero fare un grande in bocca al lupo alla Comunità accademica tutta. Ne abbiamo particolare bisogno.

Approfitto poi, con questa lettera, per richiamare le scelte fatte per la didattica del prossimo semestre, le azioni intraprese per adeguare le nostre aule e garantire accessi controllati ed ambienti sicuri.

Vorrei però ripartire con lo sguardo rivolto a quanto già fatto nel corso di questi sei mesi per sottolineare ancora una volta come la capacità di garantire la quasi totalità degli insegnamenti del secondo semestre, nonché lo svolgimento degli esami, costituisca un risultato di cui essere orgogliosi. Non sarebbe stato possibile senza lo straordinario slancio di tutti, senza la maturità degli studenti, la qualità dei docenti, la competenza del personale amministrativo, tecnico e CEL. Constatare quanto la nostra comunità si sia rivelata coesa di fronte ad una grande emergenza è stata per me una sorpresa al di là di quanto potessi sperare.

L'anno accademico che si apre pone una nuova sfida: realizzare al meglio e in piena sicurezza tutte le nostre attività.

Un gruppo di lavoro (che ringrazio in modo speciale) ha predisposto l'organizzazione della didattica per il prossimo semestre prevedendo che sarà *in forma mista*. Per venire incontro agli studenti che avessero oggettive difficoltà a frequentare, sarà comunque possibile assistere online a tutte le lezioni. Attraverso una piattaforma informatica, che sarà lanciata a giorni, ogni studente potrà scegliere se seguire un certo insegnamento in aula o a distanza. Se la massima capienza delle aule non consentirà la presenza simultanea di tutti gli studenti, si procederà a dividere la classe in modo da alternare frequenza in aula e online (cosiddetta "didattica a rotazione"), oppure il corso sarà articolato in due parti: le lezioni teoriche online e i laboratori (o attività analoghe) in presenza con gli studenti suddivisi in piccoli gruppi. Ogni Dipartimento o Corso di Studio comunicherà tempestivamente agli studenti orario e modalità delle lezioni, oltre all'eventuale appartenenza ai vari sotto-gruppi.

Le nostre aule non erano attrezzate per le video-riprese e, nel corso dell'estate, è stata verificata la connessione di rete di ogni aula e si è proceduto all'acquisto delle telecamere. Sono stati inoltre comprati i necessari PC e tavolette digitali, richiesti dai Dipartimenti per l'erogazione dei contenuti formativi. Prevediamo, in tale modo, di mettere a disposizione *oltre 300 aule* per la trasmissione in diretta streaming delle lezioni.

Si stanno poi predisponendo i percorsi di accesso con la specifica segnaletica, così come saranno indicati esplicitamente i posti in cui sarà consentito sedersi per seguire le lezioni. Disinfettanti personali e da banco saranno resi disponibili. Addetti dedicati provvederanno all'areazione dei locali, seguendo le norme sanitarie.

Per la consultazione del materiale librario, sono state riaperte undici Biblioteche o Sezioni di esse, a cui si accede attraverso l'app *Affluences* o dietro prenotazione mail. Valuteremo nelle prossime settimane l'estensione dell'orario delle aperture. Mentre i servizi di prestito proseguiranno in modalità *contactless*. Ricordo poi che, soprattutto pensando a queste ultime giornate d'estate, i cortili del Palazzo centrale, di Palazzo San Felice e del Polo Cravino sono aperti e utilizzabili dal personale e dagli studenti dell'Università.

Un'altra novità importante è che, già in questi giorni, gli appelli di esame della sessione di settembre possono svolgersi in presenza. E, in particolare, raccomando che, nel rispetto rigoroso delle misure sanitarie, si svolgano in presenza gli esami scritti di profitto e gli esami di laurea.

Questi mesi così duri ci hanno fatto vivere sulla nostra pelle il fatto che *non c'è Università senza vita universitaria*. Rapporti di amicizia, esperienze comuni e crescita personale sono tanto importanti quanto l'attività formativa in senso stretto. Questo è tanto più vero a Pavia: da secoli una città universitaria e che lo dovrà essere ancora più nel futuro con ulteriori infrastrutture e una maggior compenetrazione tra università e collegi. È un percorso da avviare se vogliamo effettivamente accogliere un numero maggiore di studenti.

Mi auguro che quanto predisposto dall'Ateneo con determinazione possa rivelarsi una buona soluzione per tornare subito ad una vita accademica il più possibile simile a quella che abbiamo sempre conosciuto.

Certo che questo forte desiderio di partecipazione sarà coniugato con un rigoroso rispetto delle norme sanitarie, vi auguro il miglior anno accademico possibile.

Francesco Svelto  
 Rettore dell'Università di Pavia





# Il Rettore

Pavia, 17 ottobre 2020

Care Colleghe e cari Colleghi, care Studentesse e cari Studenti,

la settimana appena trascorsa è stata nuovamente complicata in termini di diffusione dell'epidemia, tanto da portare ad una ordinanza emanata ieri sera da Regione Lombardia volta a contrastare e contenere il diffondersi del virus Covid-19. Specifica attenzione è volta a ridurre il carico dell'utenza del trasporto pubblico locale per limitare il rischio di congestionamento dei mezzi e delle aree, di transito ed attesa, con particolare riguardo alla mobilità di tutti gli studenti, compresi quelli universitari. Si raccomanda, lasciando comunque autonomia decisionale ai singoli Atenei, di organizzare la didattica in modo da promuovere ulteriormente l'erogazione a distanza. Mentre biblioteche, laboratori, tirocini ed attività di ricerca potranno proseguire secondo le regole già attualmente praticate.

Questa mattina, ho riunito l'unità di crisi per una riflessione approfondita circa le misure da adottare alla luce dello spirito del provvedimento e della raccomandazione a noi indirizzata. La situazione del trasporto pubblico a Pavia desta meno preoccupazione di quanto non possa essere vero in città più grandi ed articolate. Diverso è il caso dei mezzi per raggiungere Pavia, dove si segnala un assembramento non trascurabile soprattutto nelle ore di punta. Inoltre, grazie ad una buona organizzazione, sostanzialmente di tutti i Corsi di laurea, la gestione delle presenze in aula è ordinata e l'adozione delle misure di protezione ed il rispetto della distanza di sicurezza sono verificate, almeno nelle strutture di Ateneo.

Allo stesso tempo, il generale incremento dei casi di positività nella popolazione induce ad un atteggiamento di grande attenzione, ribadito in unità di crisi, e suggerisce l'adozione di alcune misure specifiche ed un sempre più frequente monitoraggio della situazione nei prossimi giorni. L'idea è quella di intervenire per ciò che riguarda la didattica e le prove di esame, facendo comunque salvo l'impianto dell'erogazione mista, e pensando a misure che possano ridurre mobilità e presenze attraverso scelte organizzative, più semplici possibili, da adottare e comunicare nei tempi molto stretti resi disponibili.

Si è pertanto stabilito, a partire da lunedì 19 ottobre e fino al 6 novembre (termine di efficacia dell'ordinanza regionale), di:

1. raccomandare a tutte le studentesse e gli studenti con domicilio al di fuori del Comune di Pavia e che fanno uso di trasporto pubblico di optare per la didattica a distanza;
2. limitare a 100 il numero massimo di studenti che possono essere simultaneamente presenti nella stessa aula, a prescindere dalla capienza eventualmente superiore stabilita con rispetto delle vigenti norme sanitarie. Questo significa che classi, in cui è attualmente previsto un numero di studenti in presenza superiore a 100, saranno suddivise in gruppi più piccoli, che si alterneranno nella frequenza in aula (ad es., una settimana un gruppo e la settimana successiva un altro gruppo). Visto il poco tempo a disposizione per la nuova organizzazione, nella prossima settimana questi insegnamenti potranno essere impartiti interamente a distanza. Sarà cura di Direttori di Dipartimento e Presidenti comunicare agli studenti le modalità di erogazione di tali insegnamenti per la prossima e per le successive settimane;



## Il Rettore

3. consentire l'erogazione completamente a distanza per quegli insegnamenti per cui la grandissima maggioranza degli studenti, orientativamente 80% - 90%, ha già optato per seguire a distanza;
4. svolgere on-line gli esami di laurea e gli esami orali di profitto. Mentre gli esami scritti di profitto continueranno ad essere in presenza. Per sedute di laurea, fissate da tempo e previste per la prossima settimana, il Direttore di Dipartimento può confermare lo svolgimento in presenza, però parenti ed amici degli studenti non potranno assistervi.

Si è riconfermato poi che tutta la Comunità accademica deve osservare rigorosamente le norme di sicurezza in termini di distanziamento e corretto utilizzo delle mascherine in ogni luogo, interno ed esterno, dell'Ateneo.

Nel ribadire che nuovi eventuali segnali di peggioramento, anche locali, saranno tempestivamente interpretati e nuove disposizioni immediatamente attuate, l'unità di crisi ha ritenuto di richiamare ad un atteggiamento di grande scrupolo ed attenzione. Ma anche si è inteso proseguire con la possibilità di una frequenza sicura dell'Ateneo che consenta le attività di ricerca e non precluda agli studenti quella formazione che solo la presenza attiva può assicurare.

Un saluto particolare alle nuove matricole che hanno scelto la nostra Università e la nostra città in modo convinto ed in numero considerevole. Purtroppo, un esordio complicato. A loro e a tutti gli iscritti alla nostra Università l'augurio di un grande anno accademico, nonostante le difficoltà. O forse proprio per questo, l'esortazione ad uno sforzo in più per mettere a frutto i propri talenti.

Un caro saluto.

Francesco Svelto  
Rettore dell'Università di Pavia



## Il Rettore

Pavia, 26 ottobre 2020

Care Colleghe, cari Colleghi, care Studentesse, cari Studenti,

è appena terminata la seduta straordinaria del Senato Accademico, convocata per valutare l'opportunità di nuove restrizioni alle lezioni in presenza, dato l'incremento dei contagi da Covid-19 in Provincia di Pavia.

La seduta è stata molto partecipata. L'approfondito confronto ha evidenziato una grande attenzione dei rappresentanti della Comunità Accademica per la tutela della salute pubblica, insieme al desiderio di mantenere vivi, pur limitandoli, quei momenti formativi in presenza, ritenuti cruciali.

Al termine è stata approvata la delibera che riporto in allegato e che sarà efficace a partire da domani, martedì 27 ottobre e fino al 16 novembre.

Ci tengo a sottolineare che l'Ateneo riprenderà la didattica in forma mista, se possibile, già dopo il 16 novembre.

Un caro saluto.

Francesco Svelto  
Rettore dell'Università di Pavia



# Il Rettore

Pavia, 28 ottobre 2020

Care Colleghe, cari Colleghi, care Studentesse, cari Studenti,

le informazioni legate alla diffusione dell'epidemia sono obiettivamente allarmanti, ma allo stesso tempo collocate entro uno scenario confuso. Se alla fine dello scorso febbraio non c'erano reali dubbi circa la necessità di adottare drastiche misure, il momento attuale è diverso ed induce a provvedimenti meno netti. Questo nulla toglie, però, alla gravità del quadro sanitario cui si aggiunge purtroppo una altrettanto evidente e preoccupante crisi socio-economica. In questo contesto, il Senato Accademico, nella seduta straordinaria da me convocata, ha scelto di confermare in presenza, almeno fino a metà novembre, solo i momenti formativi ritenuti cruciali e non erogabili a distanza. Non nego che si sia trattato di una decisione dolorosa per tutti, a partire da me.

Penso innanzitutto agli studenti e ritengo che non debba prevalere in loro il senso di sconforto per una scelta sofferta e comunque finalizzata a ridurre il nostro impatto sul sistema sanitario in un momento emergenziale. Piuttosto li invito a considerare che la volontà, esplicitamente riaffermata nella delibera del Senato, di tornare quanto prima alla didattica in presenza, è un impegno che formalmente assumiamo come docenti, personale amministrativo, tecnico ed esperti linguistici. Con meditata determinazione, ma anche senza astratta ostinazione.

Voglio anzi sottolineare che, in modo convinto, gli organi di governo del nostro Ateneo, già nella scorsa primavera, avevano deciso di favorire il ritorno alle lezioni in presenza per il nuovo anno accademico, consentendo comunque di poter seguire a distanza a quanti avessero manifestato tale preferenza. Sostenere la ripresa della vita universitaria e, quindi, la formazione e la crescita personale degli studenti, è stato il pensiero primo che ha indirizzato scelte e programmazione. Mi pare di poter dire, con soddisfazione, che come la didattica a distanza del passato semestre è stata erogata con alta qualità, così la didattica mista di avvio del nuovo anno si è rivelata solida oltre ogni auspicio.

Vorrei ricordare che, in poche settimane, sono state attrezzate ben 305 aule per le video-riprese e registrazioni, riorganizzati tutti gli insegnamenti, emanate accurate linee-guida per l'erogazione della didattica, predisposto un protocollo per la sicurezza sanitaria e accolte con tempestività le preferenze degli studenti.

A questo proposito ringrazio ancora chi a tali attività si è dedicato con passione e successo, a partire dal "Gruppo di lavoro sulla didattica" e l'"Unità di crisi di Ateneo", che hanno lavorato in modo intenso già dallo scorso aprile. E molte forte è stato l'impegno del corpo docente, dei tecnici e del personale di gran parte dei settori dell'Amministrazione. Grazie!

Questo enorme sforzo organizzativo è stato voluto per consentire alle nuove matricole di familiarizzare con i compagni, con i docenti e con gli spazi del nostro ateneo. Ma è stato voluto anche per tutti gli altri nostri studenti, così da potere finalmente tornare in università e creare una discontinuità rispetto ad un ultimo semestre passato a distanza. Sono state 4-5 settimane, a seconda dei casi, di lezioni in presenza: e non è stato poco (anche confrontandoci con la grande parte delle altre università). Non appena sarà possibile riprenderemo con impegno e convinzione nella stessa direzione.



## Il Rettore

Ho voluto in questa lettera interpretare i sentimenti della maggior parte della nostra Comunità accademica ed inquadrare il futuro in chiave prospettica. Non ho fin qui nemmeno menzionato tutto quanto continueremo a fare in presenza anche in queste settimane e nel rispetto delle più rigorose norme di sicurezza: laboratori, tirocini ed esercitazioni pratiche, frequentazione di biblioteche, predisposizione di tesi e possibilità di svolgimento degli esami scritti.

Proseguiranno poi tutte le attività di ricerca che vedono protagonisti docenti, assegnisti, borsisti, dottorandi e personale tecnico dell'Ateneo: nella stretta conformità al nostro protocollo anti-Covid, sono sicuro che vi sarà un grande impegno nello studio e nell'innovazione. Comunque, nonostante il momento.

Concludo con l'invito a vivere con intensità e partecipazione anche questa fase, nell'auspicio di poter riprendere la nostra piena vita universitaria il prima possibile.

Un caro saluto.

Francesco Svelto  
Rettore dell'Università di Pavia

Pavia, 5 novembre 2020

Care Colleghe e cari Colleghi, Care Studentesse e cari Studenti,

alla luce del nuovo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che entrerà in vigore domani, ho riunito questa mattina l'“Unità di crisi di Ateneo” per valutare i provvedimenti da adottare per le attività di formazione e ricerca.

Si ritiene che possano e debbano essere confermate tutte le attività che il Senato Accademico, nella sua delibera del 26 ottobre, aveva già ritenuto necessario che si svolgessero in presenza.

In particolare, e fino al 4 dicembre, tutte le lezioni saranno erogate con modalità a distanza. Viceversa, proseguiranno in presenza, nel più stretto rispetto delle norme di sicurezza sanitaria, laboratori didattici, esercitazioni pratiche e tirocini (questi ultimi salva la disponibilità dell'ente ospitante).

Così potranno svolgersi in presenza le attività finalizzate alla redazione di tesi di laurea.

Sempre in presenza potranno essere effettuati gli esami scritti di profitto, mentre gli esami orali di profitto e gli esami di laurea si svolgeranno a distanza.

Proseguono regolarmente, nella più rigorosa conformità al Protocollo anti-Covid, le attività di ricerca nei laboratori e nelle biblioteche.

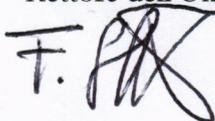
Provvedimenti specifici potranno essere comunicati nei prossimi giorni da ProRettori e Dirigenti anche allo scopo di ottimizzare il funzionamento di alcune aree dell'Ateneo.

Purtroppo, la pandemia richiede misure di grande attenzione e la necessità di applicarle per un periodo superiore a quanto auspicato dal Senato Accademico.

Pur in un momento di grande difficoltà, la nostra Università sta facendo e continuerà a fare il massimo per la formazione degli studenti e per proseguire le attività di ricerca.

I più cordiali saluti.

Francesco Svelto  
Rettore dell'Università di Pavia





# Il Rettore

Pavia, 10 dicembre 2020

Care Colleghe, cari Colleghi, care Studentesse, cari Studenti,

in un anno come questo, sento forte il desiderio di ringraziare e fare gli auguri all'intera Comunità Accademica, andando però con il pensiero innanzitutto a quanti sono mancati a causa della pandemia: colleghi, parenti e amici.

Siamo entrati nell'emergenza, a fine febbraio, adottando misure a vista, ma organizzandoci per un periodo che si è via via protratto. Le decisioni in Ateneo sono state subito orientate a salvaguardare la salute con un'attenzione particolare ai più deboli. Allo stesso tempo e, con ogni mezzo a disposizione, abbiamo garantito lezioni ed esami scongiurando ogni sospensione.

Va reso merito a tutti i docenti, al personale amministrativo, tecnico ed agli esperti linguistici per aver modificato il modo di preparare, supportare e fare le lezioni. Voglio sottolineare anche la rapidità con cui sono state predisposte le aule per le video-riprese e le registrazioni, a partire da zero e con costi molto contenuti.

Benché, all'inizio di questo anno accademico, siamo riusciti a promuovere la didattica in forma mista solo per alcune settimane, penso che sia stato fondamentale per studentesse e studenti, cui va la mia forte vicinanza. Il loro comportamento è stato in questi mesi ammirevole. Un grande impegno nell'adeguarsi ad una fruizione dei contenuti molto più ostica ed anonima. Un grande rispetto per tutte le misure sanitarie di contrasto alla diffusione del virus. Uno spirito molto collaborativo.

Quanto ho manifestato in quasi tutti i discorsi pubblici, desidero ripeterlo anche in questi auguri: spero che questa disgraziata emergenza sanitaria permetta di focalizzare l'attenzione sulle nuove generazioni, come priorità per il Paese. Oggi, inutile negarlo, non è così. Anche in questi mesi si è puntato troppo il dito verso manchevolezze e disattenzioni dei giovani, quando invece il senso di responsabilità è stato ampiamente prevalente.

In quest'anno così drammatico non si è però interrotta l'attenzione dell'Ateneo verso lo sviluppo del proprio futuro e verso le opportunità che si sono via via presentate.

Tra le ultime nostre iniziative, va segnalata la partecipazione ad un bando per l'edilizia universitaria che ci ha portato un co-finanziamento pari a 6.6 milioni di Euro: ciò ci permetterà di coprire parte dei costi previsti per i nostri interventi prioritari (nuovo polo di Scienze del Farmaco, chiostro di San Felice, torrette e facciata di San Tommaso, aula Weber).

Abbiamo fatto una seconda richiesta e siamo in attesa dell'esito. Se favorevole, ci permetterà di avviare interventi altrettanto importanti, tra cui nuove aule e la Biblioteca di area politico-giuridico-sociale nella nostra proprietà dell'ex-Mondino.

Un fondo, reso disponibile da Regione Lombardia, pari a 4 milioni di Euro, sarà destinato in parte alle infrastrutture di rete di Ateneo, in parte al supporto della didattica innovativa e da remoto dei Dipartimenti (anche potenziando i Laboratori utilizzati nell'insegnamento).

In più circostanze, io stesso avevo lamentato un decremento del fondo per i progetti di rilevante interesse nazionale (PRIN). Ora va segnalato il dato positivo che il disegno della legge di bilancio



# Il Rettore

destina somme significative proprio ai PRIN: 180 milioni di Euro nel 2020; 250 nel 2021; 300 nel 2022. Dobbiamo partecipare ai bandi in modo massiccio. È una grande occasione per vedere riconosciuta la nostra ricerca di base e tracciare così percorsi nuovi.

Da tempo, manifestiamo l'esigenza di una maggiore presenza di imprese ad alto contenuto innovativo sul nostro territorio: ne trarrebbero vantaggio le attività di ricerca applicata dei nostri Dipartimenti, insieme alle opportunità di stage degli studenti e di lavoro dei nostri laureati. A tale fine, stiamo mettendo a punto un progetto, condiviso con gli attori istituzionali di Pavia, che vedrà la luce il prossimo anno. Insieme alla infrastruttura per accogliere imprese, prevediamo di realizzare un Centro di ricerca universitario dedicato all'innovazione tecnologica, che la Regione Lombardia intende sostenere interamente, sotto il profilo finanziario.

Ulteriori buone notizie potrebbero giungere a breve: sarà mia cura avvisare tempestivamente tutta la Comunità.

Sono convinto che proseguendo con l'impegno e la fiducia, dimostrati in un anno così difficile, potremo guardare al futuro con realistico ottimismo.

A tutti voi e ai vostri familiari i migliori auguri di buone feste e, soprattutto, di un buon anno nuovo. Di cuore.

Un caro saluto.

Francesco Svelto  
Rettore dell'Università di Pavia

A handwritten signature in blue ink, consisting of the initials 'F.' followed by a stylized, cursive name.



# Il Rettore

Pavia, 1° marzo 2021

Care Studentesse e cari Studenti,

dopo un anno dallo scoppio della pandemia ed all'inizio di un nuovo semestre, sento il desiderio di condividere con voi alcuni pensieri.

L'atteggiamento e la maturità che avete da subito dimostrato nell'affrontare l'emergenza non erano scontati, né sono da archiviare senza pensare all'impatto profondo che un periodo così duro ha avuto. In particolare, adattarsi ad una diversa forma di fruizione della didattica è stata una necessità inevitabile, ma è stata da voi accolta con uno spirito positivo e il forte desiderio di non perdere lezioni e contenuti formativi.

In questo contesto, la nostra università ha fatto ogni sforzo per ripensare gli insegnamenti e mettere a punto l'organizzazione per garantire la sicurezza degli spazi e la disponibilità delle tecnologie; ciò ha comportato non solo investimenti economici, ma anche un impegno straordinario di docenti, personale amministrativo, tecnico e esperti linguistici.

Il risultato d'insieme è stato molto positivo, come dimostrano gli esiti degli esami di profitto ed il procedere dei vostri percorsi di studio.

Non sfugge però che la vita universitaria è molto altro. Include l'opportunità di conoscere altre persone, frequentarle, instaurare rapporti di amicizia che spesso durano oltre la laurea.

Vivere in una città campus come Pavia vuole anche dire partecipare ad eventi culturali, incontri e feste. E tutto questo nell'anno appena trascorso non c'è stato. E non è poco.

Anche in questi mesi così difficili, credo poi che a volte abbiate percepito di ricevere scarsa fiducia. In modo semplicistico e sbrigativo si sostiene che sareste in possesso di minori conoscenze rispetto a quelle che avevano in passato i vostri coetanei. Io non la penso così. All'opposto credo che, in aggiunta ad una solida formazione di base, oggi vi si chieda di sviluppare rapidamente tante competenze in più: saper comunicare, conoscere le lingue, avere esperienze internazionali, essere creativi. Non è vero che ciò fosse richiesto a chi vi ha preceduto, non è vero che le nuove generazioni siano più carenti. Semplicemente, la società evolve e cambia. E spesso è proprio il mondo più adulto che fatica maggiormente nell'adeguarsi alle nuove realtà.

Come ho detto, ho apprezzato il modo in cui avete affrontato la crisi di questi ultimi dodici mesi. Con questo spirito dobbiamo guardare al futuro prossimo che sarà, purtroppo, ancora caratterizzato dalla lotta alla pandemia. Ne monitoreremo l'evoluzione con il supporto delle valutazioni medico-sanitarie. E, se sarà necessario fermare la didattica in presenza, lo faremo; infatti, abbiamo imparato che, quando la diffusione del virus dilaga, vi sono impatti distruttivi da contenere in modo rigoroso. Ma sappiate che propenderò a tenere gli spazi aperti fino a quando le condizioni lo permetteranno.

Vorrei concludere dicendovi che, sebbene la pandemia ci obblighi a concentrarci sul presente, stiamo lavorando anche per il futuro della nostra comunità accademica. Vogliamo costruire un campus sempre più a misura della vita e della formazione degli studenti: più opportunità per risiedere in città attraverso la riqualificazione di nuovi edifici, ma anche più borse per studi post-laurea presso i nostri laboratori e le nostre biblioteche.



# Il Rettore

È con questo sguardo al futuro che vi meritate, che vi auguro il miglior semestre possibile.

Un caro saluto.

Francesco Svelto  
Rettore dell'Università di Pavia

A handwritten signature in blue ink, consisting of the initials 'F.' followed by a stylized, cursive name.



# Il Rettore

Pavia, 30 marzo 2021

Care Colleghe e cari Colleghi, care Studentesse e cari Studenti,

ho il piacere di condividere con voi la notizia dell'accordo raggiunto con Banca Intesa Sanpaolo e Fondazione Banca del Monte di Lombardia, nel contesto delle attività dei nostri dottorati di ricerca.

La partnership, sancita da una convenzione quadro, porterà Banca Intesa Sanpaolo e Fondazione Banca del Monte di Lombardia a sostenere l'aumento addirittura del 10% delle borse di studio offerte dall'Università di Pavia, per cinque cicli consecutivi di dottorato e con un investimento complessivo di 4 milioni di Euro.

È un risultato che ritengo importante, sia per l'impatto sulle attività di ricerca di Ateneo e quindi su una delle nostre missioni fondamentali, sia per il sostegno, che così si rende possibile, di un numero significativo di giovani ricercatori.

Una università che fa ricerca e innovazione è infatti una università che riesce a coinvolgere i giovani. E, purtroppo, su questo terreno siamo ancora lontani rispetto agli altri atenei europei di qualità. Ad esempio, l'Università di Leuven in Belgio ha, in proporzione, quasi tre volte il nostro numero di studenti di dottorato. Recuperare la distanza con le migliori università internazionali è per noi un obiettivo strategico e, inoltre, un fattore decisivo per il complessivo sviluppo sociale ed economico del nostro territorio e dell'intero Paese.

È un tema su cui in altre occasioni mi sono sentito in dovere di sollecitare l'attenzione non solo della comunità accademica, ma anche dei nostri interlocutori istituzionali.

Così, in occasione dell'inaugurazione del passato anno accademico, avevo con voi condiviso l'auspicio di una ripresa sistematica dei Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN), insieme a quello di un nostro maggiore impegno per favorire proprio l'accesso dei neo-laureati alla ricerca, attraverso l'incremento delle borse di dottorato.

A tale riguardo, colgo qui l'occasione per comunicare che, nell'ambito del bando PRIN 2020, l'Università di Pavia partecipa a ben 290 progetti, dimostrando ottima vivacità e determinazione. E così dobbiamo proseguire in occasione dei prossimi bandi, che prevederanno un ammontare economico ancor più significativo.

Mentre è proprio grazie alla partnership appena raggiunta che sarà possibile mettere a disposizione, dal prossimo anno accademico e fino al 2025-2026, 11 nuove borse triennali, relative ad alcuni dei temi oggi più strategici e urgenti per la società nella prospettiva di una crescita equa e sostenibile. Le proposte abbracciano un ampio numero di ambiti disciplinari e, a puro titolo di esempio, vanno dalle fonti di energia rinnovabili allo studio della neuro-robotica, dalle minacce virali al trattamento automatico del linguaggio, dalla micro-fluidica al diritto delle grandi imprese.

Il percorso che si avvia promette importanti risultati riguardo a nuove conoscenze ed applicazioni, ma contribuirà anche a potenziare quella dimensione internazionale, per cui sono già attivamente impegnati i nostri dottorati.



## Il Rettore

Desidero, pertanto, ringraziare sentitamente Banca Intesa Sanpaolo e Fondazione Banca del Monte di Lombardia che così sostengono il percorso dei nostri giovani ricercatori e contribuiscono a rafforzare l'immagine di qualità della nostra ricerca, con possibili riflessi positivi sull'economia del territorio.

Un caro saluto e, con l'occasione, a voi e ai vostri cari i migliori auguri per le prossime festività.

Francesco Svelto  
Rettore dell'Università di Pavia

*F. Svelto*



# Il Rettore

Pavia, 9 aprile 2021

A tutti i componenti della Comunità Accademica

Care Colleghe e cari Colleghi, care Studentesse e cari Studenti,

da lunedì 12 aprile la Regione Lombardia sarà di nuovo in zona arancione.

L'Università di Pavia riprende l'erogazione della didattica in forma mista (nelle stesse modalità attuate all'inizio del semestre), da mercoledì 14 aprile, per tutti i corsi di laurea.

Eventuali specifici aspetti organizzativi saranno comunicati agli studenti dai singoli Dipartimenti.

Con i più cordiali saluti.

Francesco Svelto

Rettore dell'Università di Pavia



# Il Rettore

Pavia, 23 aprile 2021

Care Colleghe e cari Colleghi, care Studentesse e cari Studenti,

come saprete, il Governo ha ieri approvato il decreto legge n. 52 che contiene “Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali” e che, in particolare, prevede la possibilità di maggiori attività in presenza anche nelle università.

Stiamo pertanto provvedendo ad adeguare l'attuale normativa vigente nel nostro Ateneo e, a questo fine, emanerò un decreto rettorale all'inizio della prossima settimana.

Voglio però, fin da ora, comunicare che l'attività didattica non subirà alcuna variazione e proseguirà nelle attuali modalità (cioè in forma mista), stante l'appartenenza della Lombardia alla zona arancione o gialla.

Con l'occasione voglio ricordare la necessità di un rigoroso rispetto delle misure di sicurezza in tutti gli spazi interni ed esterni dell'Università. Così anche la frequenza dei cortili, ad esempio per lo studio, è possibile solo se si evitano assembramenti, si mantiene il distanziamento fisico e si indossa la mascherina.

Augurando a tutti noi una graduale, ma decisa, ripresa della vita accademica nella sua pienezza, vi invio i miei più cordiali saluti.

Francesco Svelto  
 Rettore dell'Università di Pavia



# Il Rettore

Pavia, 25 giugno 2021

Care Studentesse e cari Studenti,

si sta concludendo un anno accademico difficile in cui c'è stata ancora la necessità di integrare la didattica in presenza con quella a distanza. Questo ha richiesto un impegno speciale di tutta la nostra comunità, a cominciare dagli studenti che hanno dovuto alternare la ricchezza del contatto personale diretto con relazioni mediate da uno schermo. Ma anche i docenti e il personale tecnico e amministrativo hanno saputo svolgere, con successo, un lavoro intenso e in buona parte inedito. E quando mi confronto con altre università, sono molto lieto di come a Pavia tutto sia proceduto con grande efficacia ed efficienza.

Dalla primavera stiamo poi assistendo ad una svolta in cui la vaccinazione sta attenuando la gravità della epidemia. Le opinioni degli scienziati concordano nel ritenere che, anche se in autunno ed in inverno potremo assistere ad un nuovo incremento del contagio, esso non avrà la drammatica gravità che abbiamo vissuto in questi sedici mesi.

In questo scenario, il Senato Accademico della nostra università ha deliberato che, se tutto procederà come previsto, **le lezioni dell'anno accademico 2021/2022 torneranno ad essere erogate in presenza**. Dunque, se le previsioni positive saranno confermate, riavremo la pienezza della vita universitaria, in cui l'apprendimento dello studente passa dal dialogo vivo con il docente e dal confronto con i compagni di corso.

Tuttavia, poiché non possiamo escludere che la transizione verso l'auspicata normalità non possa ancora presentare criticità emergenziali e che quindi qualche studente non riesca ad essere a Pavia per seguire tutte le lezioni, il docente, per gli insegnamenti del primo semestre, metterà a disposizione delle registrazioni che riterrà adeguate per compensare le eventuali assenze.

E, naturalmente, siamo pronti a tornare all'erogazione in streaming, in qualunque momento, nella malaugurata ipotesi di una recrudescenza dell'epidemia. Così come, se sarà mantenuto l'obbligo del distanziamento sociale, faremo lo streaming per quegli insegnamenti in cui sarà necessario fare dei turni per la ridotta capienza delle aule.

Dietro la decisione del ritorno in presenza c'è la convinzione che vivere attivamente l'università non solo sia cruciale per la formazione, ma soprattutto sia un elemento unico per la crescita umana di un giovane. Basti pensare che le amicizie nate nelle aule e nei laboratori sono tra le più forti e durature, contribuendo a definire un periodo speciale che merita di essere vissuto intensamente.



# Il Rettore

In questa direzione si muove il nostro ateneo in tutte le scelte che ha iniziato ad effettuare. Ad esempio, da domenica scorsa abbiamo aumentato la durata delle aperture infrasettimanali delle biblioteche fino alle ore 19.00 (e in alcune fino alle 22.00), con la Biblioteca di San Tommaso aperta anche il fine settimana. Estremamente significativo è poi lo sforzo, in termini anche economici, per potenziare gli spazi per la didattica: a partire dal Campus della Salute per arrivare al Polo didattico di Scienze del Farmaco, dall'ampliamento della Biblioteca di San Tommaso alle nuove aule nel Palazzo ex Mondino, dal recupero del Chiostro di San Felice al rifacimento dell'Aula Weber.

Colgo, infine, l'occasione per fare un *in bocca al lupo* a tutti gli studenti impegnati nella sessione estiva d'esami e per salutare le nuove matricole dell'anno accademico 2021/2022, che sono ad oggi già circa 1000.

Francesco Svelto  
Rettore dell'Università di Pavia

F. Svelto



# Il Rettore

Pavia, 24 luglio 2021

Care Colleghe e cari Colleghi, care Studentesse e cari Studenti,

nell'anno di celebrazione del 660° anniversario della costituzione dello *Studium Generale* pavese, ho il piacere di confermarvi ufficialmente che avremo l'onore della presenza del Presidente della Repubblica in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico 2021-2022.

La cerimonia avrà luogo domenica 5 settembre, con inizio alle ore 17.30, nel Cortile Teresiano, così da consentire la più ampia partecipazione (in conformità alle norme sanitarie e secondo modalità di prenotazione che verranno comunicate).

Nella malaugurata ipotesi di maltempo, l'evento sarà trasferito in un luogo al chiuso e trasmesso in diretta video, mentre l'accesso, per il rispetto del distanziamento fisico, sarà consentito solo agli ospiti ed alle autorità.

Il programma prevede il saluto istituzionale della Ministra dell'Università e della Ricerca, prof.ssa Maria Cristina Messa, mentre la prolusione è stata affidata al prof. Raffaele Bruno, ordinario di Malattie infettive nel nostro Ateneo, che parlerà del ruolo della ricerca nella lotta alle pandemie e per una salute globale.

I miei più cordiali saluti e i migliori auguri di una serena pausa estiva.

Francesco Svelto  
Rettore dell'Università di Pavia



# Il Rettore

Pavia, 7 agosto 2021

Care studentesse e cari studenti,

come avrete appreso dai media, il decreto-legge 6 agosto 2021, n. 111 stabilisce che dal 1° settembre 2021 tutti gli studenti universitari devono possedere la certificazione verde COVID-19.

Sarà necessaria per potere accedere agli spazi dell'Ateneo sia per le lezioni, sia per gli esami e ogni altra attività.

Scrivo per invitare coloro che non lo avessero ancora fatto a procedere, quanto prima, alla vaccinazione, così da poter essere immediatamente coinvolti in tutti gli aspetti della vita accademica.

L'Università di Pavia è attiva, all'interno del Comitato delle università lombarde, per facilitare l'accesso alla vaccinazione dei propri studenti, ma una tempestiva ed autonoma azione presso le vostre strutture sanitarie di riferimento aiuterebbe molto a fare sì che dal 1° settembre tutti possiate frequentare pienamente.

Un cordiale saluto e, con l'occasione, i migliori auguri di un sereno Ferragosto.

Francesco Svelto  
Rettore dell'Università di Pavia



Pavia, 19 ottobre 2021

Care Studentesse e cari Studenti,

vi scrivo per augurarvi l'anno accademico migliore possibile.

La pandemia ha causato sofferenze e dolore anche all'interno della nostra comunità. Gli ultimi due anni ne sono stati largamente condizionati. In diversi momenti abbiamo dovuto proporre una erogazione delle lezioni a distanza, proprio nell'interesse della salute pubblica e delle persone più deboli.

Ora penso che possiamo guardare al futuro con cauto ottimismo, visto che il contagio c'è ancora, ma appare molto più sotto controllo.

In questo nuovo contesto, il nostro è stato uno dei primi atenei d'Italia a ripartire con le lezioni in presenza anche consentendo l'occupazione standard delle aule, così da contenere al massimo la necessità di turni di frequenza. È stata una scelta dettata dalla volontà di non compromettere la qualità della didattica e di favorire un pieno ritorno alla socialità della vita universitaria, cioè a quelle relazioni dirette con i docenti e gli altri studenti, che contribuiscono in maniera determinante alla formazione di un laureato.

Non dobbiamo però abbassare la guardia e vi chiedo di osservare le misure di sicurezza che sono state indicate, a partire dall'obbligo dei dispositivi di protezione individuale nei luoghi chiusi e il divieto di assembramento nei cortili e in tutti i nostri spazi.

Con soddisfazione voglio poi condividere il fatto che, per l'anno accademico 2021-2022, abbiamo ad oggi il record assoluto di immatricolazioni, sia per i corsi di Laurea triennale e a ciclo unico, sia per i corsi di Laurea magistrale: segno di apprezzamento per la nostra offerta formativa e, più in generale, per la qualità del nostro Ateneo.

A maggior ragione, proseguiremo con le politiche di inclusione ed i servizi agli studenti: dalle borse di studio garantite a tutti gli idonei all'abbonamento per il trasporto pubblico ad un costo simbolico, dalle collaborazioni retribuite al sostegno economico alle attività culturali delle associazioni studentesche.

La pandemia ha svelato poi un quadro di ulteriore sofferenza economica per diverse famiglie. Per tale motivo, abbiamo appena deciso un importante sostegno economico a favore degli studenti universitari fuori sede che fossero titolari di un contratto di affitto nello scorso anno accademico e altri interventi per coloro che svolgono tirocini formativi ad almeno 30 km di distanza dalla sede universitaria.

Molto forte è l'impegno anche per il potenziamento degli spazi per la didattica. Sono interessate sia l'area umanistico-sociale, sia quella medico-scientifico-tecnologica. A partire dal Campus della Salute per arrivare al Polo didattico di Scienze del Farmaco, dall'ampliamento della Biblioteca di San Tommaso alle nuove aule nell'edificio ex Mondino, dal recupero del Chiostro di San Felice al rifacimento dell'Aula Weber.

Segnalo, infine, un intervento, di importo pari a 2.5 MEuro, avviato a fine 2020 ed in fase di attuazione, per attrezzare nuovi laboratori didattici.



# Il Rettore

Il ritorno alla pienezza della vita universitaria è sempre stata in questi mesi la stella polare. Ma non deve indurci ad archiviare sbrigativamente quanto di buono l'esperienza del digitale ci ha lasciato. In particolare, dobbiamo proseguire nella strada, già tracciata prima della pandemia, verso modalità didattiche "blended", che lascino più spazio per attività collaborative, in cui il docente svolga un ruolo di guida e stimolo.

Dunque, sono molti i progetti già avviati e quelli in cantiere per migliorare diversi aspetti della vita accademica. Ma altrettanta energia è nell'auspicio di un anno normale, pieno e denso di soddisfazione per voi tutti.

Buon anno accademico!

Francesco Svelto  
Rettore dell'Università degli Studi di Pavia



# Il Rettore

Pavia, 22 dicembre 2022

Care studentesse, cari studenti, care colleghe e cari colleghi,

la nostra Comunità Accademica ha saputo attraversare questi mesi con coesione, efficienza ed energia. E di ciò sono personalmente grato a ciascuno di Voi. Molte importanti progettualità sono state messe in cantiere e sono sicuro che il nostro Ateneo stia uscendo rafforzato da questa dura esperienza.

Però, purtroppo, in questi giorni delicati, le speranze si alternano ancora ai timori. Anche per questo desidero esprimere la mia vicinanza e i miei più cari auguri a Voi e alle Vostre famiglie.

Che siano feste serene e che sia un buon anno nuovo per tutti noi!

Francesco Svelto  
Rettore dell'Università di Pavia



# Il Rettore

Pavia, 5 gennaio 2022

Care studentesse e cari studenti, cari docenti,

a seguito dell'incremento dei contagi da Covid-19, verificatosi durante queste festività, ho ricevuto alcune richieste di chiarimento circa le modalità di svolgimento degli esami di profitto e di laurea per la prossima sessione invernale.

Ritengo che la decisione presa dal Senato Accademico, nella seduta del 15 novembre 2021, non sia superata. Era anzi stata assunta con la consapevolezza che la pandemia, benché in fase molto diversa rispetto a quella conosciuta ed affrontata nel corso del 2020 e nei primi mesi del 2021, non fosse superata. L'impianto era quindi ispirato a dare rilievo alla valutazione del docente, in dialogo con lo studente, circa l'opportunità di svolgere gli esami orali in presenza o a distanza. Diverso il caso degli esami scritti che, come abbiamo avuto modo di verificare nella primavera del 2020, presentano rilevanti criticità se svolti a distanza.

Ritengo quindi che vada confermata la delibera del Senato Accademico dello scorso 15 novembre (<http://news.unipv.it/?p=62562>).

Per quanto riguarda gli esami orali, si consiglia però di valutare la possibilità di effettuarli in modalità online e non in presenza, quando ciò non vada a detrimento di una corretta valutazione, così da ridurre non giustificate occasioni di mobilità e contatto.

Gli esami scritti invece non potranno tenersi online e saranno da tenersi in presenza, proprio per assicurare una loro piena regolarità.

Potrà eccezionalmente effettuare gli esami online, a distanza, anche se scritti, lo studente che, a causa delle limitazioni legate al Covid, il giorno fissato per l'esame abbia un impedimento oggettivo, indipendente dalla sua volontà e certificato (ad es. il green-pass sospeso per positività al Covid).

Cordiali saluti.

Francesco Svelto  
Rettore dell'Università di Pavia

A handwritten signature in blue ink, consisting of the initials 'F.' followed by a stylized, cursive name.



# Il Rettore

Pavia, 11 novembre 2022

Care Colleghe e Cari Colleghi,

con grande tristezza ho appreso, ieri mattina, che una studentessa della nostra Università ha subito una grave umiliazione in una nostra aula.

Ho immediatamente preso contatto con lei e ho portato le scuse mie personali e quelle di tutto l'Ateneo. Nessun dipendente, dotato di buonsenso, può mettere in dubbio la parola di uno studente che evidenzia una fragilità, peraltro facilmente verificabile. Ribadisco qui il disagio nei confronti di un pessimo episodio. Tanto più perché avviene in un Ateneo che ha una lunga tradizione di attenzione alle persone con disabilità ed è tra i primi in Italia ad aver attivato un servizio di assistenza dedicato. Anche questa studentessa è presa in carico dal nostro "Servizio di Assistenza e Integrazione Studenti Disabili" e, benché scossa da quanto avvenuto ai suoi danni, è riconoscente per l'attenzione che l'Ateneo, nel suo complesso, le riserva.

Nel merito, la nostra studentessa stava consumando il pasto in un'aula ed è stata allontanata, quando, invece, ogni studente portatore di fragilità deve potere usufruire delle condizioni più favorevoli di accesso e permanenza in Ateneo.

Per quanto riguarda, invece, la diversa e più generale questione di consentire a tutti gli studenti iscritti di potere consumare pasti preparati in maniera autonoma all'interno dei nostri locali, ricordo che il Senato Accademico ha istituito un gruppo di lavoro dedicato di cui fanno parte docenti, personale amministrativo e anche i rappresentanti degli studenti. Il compito è inevitabilmente complesso perché investe l'individuazione di luoghi adatti e la conformità alle prescrizioni igienico-sanitarie, oltre che un'analisi dell'impatto sulle esistenti mense universitarie. Siamo comunque in dirittura d'arrivo e quanto in elaborazione è di facile accesso a chi voglia essere aggiornato.

Mi sorprende quindi che una vicenda che richiedeva una manifestazione di grande vicinanza ad una singola persona sia stata da taluni strumentalizzata dando una immagine del nostro Ateneo molto lontana dalla realtà e irrispettosa dell'impegno della nostra comunità a favore della piena integrazione di tutte le studentesse e di tutti gli studenti.

Cordiali saluti.

Francesco Svelto

A handwritten signature in black ink that reads "Francesco Svelto".



# Il Rettore

Pavia, 3 febbraio 2023

Care Colleghe e cari Colleghi, care Studentesse e cari Studenti,

è con grande soddisfazione che condivido con voi la notizia che l'Università di Pavia ha concluso ieri l'acquisizione dell'ampio complesso denominato "Collegio don Bosco".

Si tratta di un nuovo importante passo per lo sviluppo strategico di Ateneo, grazie al quale la nostra università incrementa le strutture per l'accoglienza degli studenti e offre una risposta concreta alla richiesta di nuovi spazi per la residenzialità.

Con l'attivazione di un nuovo Collegio, offriamo a un numero crescente di studenti la possibilità di vivere in pieno l'esperienza formativa in una città campus sempre più inclusiva. La residenza sarà aperta a tempo di record, a cominciare dal prossimo 1° marzo.

Il "Collegio don Bosco" fu fondato dai Salesiani nel 1965 e si trova nella zona sud-est di Pavia. Il cuore della struttura è una residenza con 95 alloggi, due sale refettorio, uffici, sale riunioni e spazi per la socialità.

Il complesso comprende anche un secondo edificio, con ampi spazi che potranno essere anche sede di lezioni universitarie. È infatti composto da un teatro auditorium, il secondo più grande di Pavia, con circa 300 posti, da un'aula da 70 posti e da sei aule studio, oltre ad un ampio spazio comune al piano terreno.

Vi sono inoltre importanti impianti sportivi, tra cui campi da calcio, calcetto, basket e pallavolo, che saranno resi disponibili a tutti gli studenti e studentesse.

L'importante acquisizione è stata resa possibile grazie a un cospicuo finanziamento ministeriale nell'ambito delle iniziative del PNRR (che copre il 75% dell'investimento), a cui si aggiunge un ulteriore finanziamento di Regione Lombardia.

Altrettanto indispensabile si è rivelata la piena collaborazione dell'Ateneo con i rappresentanti dei Salesiani. Anche per questo la struttura conserverà il nome di "Collegio don Bosco", in continuità con una storia di attenzione ai giovani e alla loro formazione.

Desidero ringraziare sentitamente tutti coloro che hanno contribuito a questo risultato, a cominciare dal Presidente dell'EDiSU, Prof. Francesco Rigano, e tutti i suoi collaboratori che, insieme ai tecnici dell'Ateneo, hanno operato con rapidità e estrema efficienza.

Sperando di incontrarvi presto al nostro nuovo Collegio, invio a tutte e tutti i più cordiali saluti.

Francesco Svelto  
Rettore dell'Università di Pavia



# Il Rettore

Pavia, 2 aprile 2023

Care Colleghe e cari Colleghi, care Studentesse e cari Studenti,

ho il piacere di comunicare che stiamo proseguendo in un'importante opera di riqualificazione delle nostre strutture per renderle sempre più funzionali e accoglienti.

Pochi mesi fa, abbiamo inaugurato nuovi spazi di studio e socialità a Palazzo San Tommaso e a Palazzo San Felice, rivitalizzando così luoghi di tradizione secolare.

Ora stiamo per avviare il recupero dell'edificio di Via Palestro, un tempo occupato dall'Istituto Neurologico Mondino.

Si tratta di un bene che è in stato di abbandono da diversi anni, ma che, per le sue notevoli dimensioni e per la sua collocazione in pieno centro, rappresenta una significativa occasione di rigenerazione urbana che, anche nell'interesse di tutta la città, abbiamo ricercato con determinazione.

In particolare, abbiamo deciso di costruire, nella parte dell'edificio posizionata più a sud, una grande biblioteca delle scienze giuridiche, politiche e sociali.

Si tratta di 5.650 metri quadrati, distribuiti su due piani, oltre che su un piano interrato e due torrette. Lo sviluppo complessivo sarà pari a circa 10.200 metri lineari di scaffalature, che ospiteranno circa 400.000 volumi. I posti a sedere per consultazione e studio saranno 360.

Si avrà così un polo di studio e ricerca che si affiancherà alla Biblioteca di San Tommaso, da qualche anno spazio vitale e culturale del nostro Ateneo (e che, a sua volta, vedrà a breve un ulteriore ampliamento).

L'ammontare complessivo del costo dei lavori era stimato pari a 8,3 milioni di Euro e abbiamo già ottenuto un co-finanziamento di 5,3 milioni, grazie all'esito favorevole di un bando pubblico e ad un apporto di Fondazione Cariplo.

Purtroppo, l'intervenuto incremento dei prezzi delle materie prime ha determinato un significativo aumento dei costi inizialmente previsti. Abbiamo dovuto quindi suddividere i lavori in due lotti, essendo il finanziamento del secondo lotto acquisito solo in parte.

Il cantiere sarà avviato già questa estate. Al termine del primo lotto saranno completati tutti i lavori strutturali e sarà attiva la nuova biblioteca per almeno metà della portata finale. Confidiamo di avviare anche il secondo lotto in tempi ragionevolmente brevi.



## Il Rettore

Aggiungo, con soddisfazione, l'avvio di alcuni importanti interventi sui nostri impianti sportivi.

Due le iniziative, entrambe presso il Centro Universitario Sportivo (CUS) di via Bassi.

La prima, che si svilupperà la prossima estate, riguarderà il rifacimento della pavimentazione di due palestre e della sala pesi. La seconda, più ampia, riguarderà nuovi campi al coperto, tre da padel e uno da beach-volley, con annessi spogliatoi, oltre ad un percorso vita.

Il cantiere si avvierà nei prossimi giorni e si concluderà tra circa un anno, nella primavera del 2024. Il costo complessivo è pari a 2,3 milioni di Euro. Il contributo ottenuto attraverso successo in bandi pubblici è pari a 1,7 milioni di Euro. La parte restante deriva da un investimento di Ateneo.

Dunque, nuovi spazi per la didattica e la ricerca, ma anche per lo sport e la socialità.

Ringrazio tutti coloro che stanno operando con grande impegno per realizzare questi progetti in grado di ammodernare la nostra Università e la stessa città di Pavia, proiettandola auspicabilmente tra le mete più ambite e al passo con le aspettative delle nuove generazioni di ricercatori e studenti.

Francesco Svelto

Rettore dell'Università di Pavia



# Il Rettore

Pavia, 31 maggio 2023

Care Studentesse e Cari Studenti,

vi scrivo per comunicarvi l'estensione nel prossimo anno accademico di un programma didattico in grado di ampliare significativamente le vostre opportunità formative.

Come potete vedere nella "Guida" allegata alla presente mail, avrete la possibilità di inserire nel piano di studi molti nuovi insegnamenti tra quelli a libera scelta.

L'offerta didattica del nostro Ateneo è già molto ricca e consente di seguire esigenze personali di approfondimento. Ma abbiamo voluto inserire insegnamenti nuovi nell'impostazione: abbiamo chiamato docenti esterni di qualità, abbiamo scelto tematiche di frontiera e abbiamo coinvolto i Collegi universitari.

I corsi infatti si terranno nei Collegi, ma aperti a tutti gli studenti delle lauree magistrali dell'Università di Pavia. Saranno in forma compatta (concentrati generalmente nel corso di una settimana) e consentiranno di incontrare i docenti non solo a lezione, ma anche in altri momenti, per discutere e confrontarsi, approfittando della dimensione comunitaria che si vive nei Collegi.

Oltre a questi nuovi insegnamenti che possono essere inseriti tra gli esami a libera scelta (che trovate da p. 12 a p. 83 della "Guida" allegata), nei Collegi si terranno anche "Laboratori delle competenze trasversali" aperti a tutti gli studenti (anche delle lauree triennali).

Si tratta di workshop interattivi e corsi dedicati alle nuove competenze richieste dalle professioni. Saranno tenuti da alcuni tra i migliori esperti italiani e la partecipazione sarà del tutto gratuita. Tali laboratori saranno riconosciuti a livello europeo come "open badge". Trovate l'elenco di tutti i laboratori da p. 85 a p. 91 della "Guida".

Ma non è finita.

Sempre nei Collegi e sempre aperti a tutti gli studenti dell'Università di Pavia (anche delle lauree triennali) si terranno tutorati a piccoli gruppi che si aggiungono a quelli già erogati dall'Ateneo.

Come potete vedere, si tratta di un impegno non piccolo dell'Università e dei Collegi. Ma crediamo che possa ulteriormente rafforzare il ruolo di Pavia come città-campus inclusiva e con una didattica di alta qualità per i suoi studenti.

Francesco Svelto  
Rettore dell'Università di Pavia

Pavia, 1° settembre 2023

Care Colleghe e cari Colleghi, Care Studentesse e cari Studenti,

ho il piacere di condividere con voi una notizia molto positiva e rilevante per il futuro del nostro Ateneo: l'On. Anna Maria Bernini, Ministro dell'Università e della Ricerca, ci ha ufficialmente accordato un co-finanziamento pari a 32 milioni di Euro, dovuto all'esito favorevole della nostra partecipazione al bando per l'edilizia universitaria. Si tratta dell'ammontare di co-finanziamento massimo che era possibile richiedere. Questo ci permetterà di realizzare due progetti di grande prospettiva.

Il *primo* progetto riguarda la riqualificazione degli Istituti Scientifici, compresi tra via Taramelli, via Bassi e via Aselli.

Verrà realizzata una nuova struttura con spazi attrezzati e moderni, all'altezza del prestigio del nostro Ateneo. Occuperà una superficie pari a 21.000 mq e sostituirà alcuni attuali vecchi edifici, che saranno demoliti. Ospiterà aule per complessivi 2.000 posti e laboratori didattici con capienza di circa 500 persone. Sono inoltre previsti laboratori di ricerca, uffici per docenti e personale amministrativo e tecnico.

Ma è l'intera area che sarà rigenerata con recupero di spazi verdi per la comunità accademica e la città, grazie anche alla realizzazione di un ampio parcheggio sotterraneo. Il Presidente Attilio Fontana ha apprezzato l'ampia opera di riqualificazione per cui la Regione Lombardia interverrà con un ulteriore contributo di 10 milioni di Euro. Il costo complessivo sarà di 60 milioni di Euro e prevediamo di aprire il cantiere dei lavori già questo autunno.

Si attua, dunque, l'idea che avevamo presentato in un incontro che si tenne nel giugno 2020, alla presenza degli Onorevoli Giancarlo Giorgetti ed Enrico Letta, nel nostro Cortile delle Statue (<http://news.unipv.it/?p=49325>). In quella sede, era stata sottolineata la necessità di un sostegno delle Istituzioni nazionali e regionali, visto che il costo ingente non rendeva possibile una soluzione attraverso le sole economie del nostro bilancio.

Il *secondo* progetto si concentrerà sul recupero di una ulteriore porzione di Palazzo Botta, dove sarà realizzato un nuovo museo dedicato alla storia della medicina, che si integrerà con il Museo Kosmos per realizzare un vero e proprio "Palazzo della Vita": un polo museale unico nel contesto italiano.

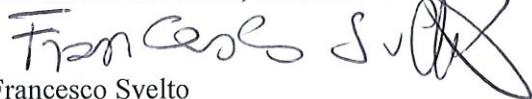
Il nome scelto è quello di "Anthropos – Museo di Storia della Medicina". 'Anthropos' è il termine che i greci utilizzavano per indicare l'appartenente alla specie umana e, nel nostro caso, si riferisce anche all'origine di una medicina che mette al centro la persona umana.

Coerentemente, "Anthropos" intende raccogliere quell'insieme di saperi, strumenti e pratiche che, nei secoli, sono stati prodotti dall'uomo per conoscere la propria natura corporea, le malattie che lo hanno afflitto, i rimedi per affrontarle.

Anche sulla base dell'esperienza di Kosmos, è del tutto evidente che il nuovo Museo Anthropos può migliorare l'attrattività della nostra città. In questa prospettiva intendo invitare la comunità accademica pavese, ma anche tutte le cittadine ed i cittadini, ad un dialogo così da fornire indicazioni per la costruzione di questa nuova realtà.

I due progetti, seppur diversi tra loro, avranno un impatto rilevante sulla fisionomia della nostra città, andando a rigenerare l'ampia area degli Istituti Scientifici e a completare la riqualificazione di uno dei palazzi più importanti del centro storico.

Credo che Pavia così possa essere sempre più città universitaria a beneficio dei suoi studenti, dell'intera comunità accademica, ma anche di tutte le cittadine ed i cittadini che la abitano.



Francesco Svelto  
Rettore dell'Università di Pavia



# Il Rettore

Pavia, 6 dicembre 2023

Care Colleghe e cari Colleghi, Care Studentesse e cari Studenti,

ritengo importante informare tutta la Comunità accademica relativamente a due novità.

La prima riguarda la proiezione internazionale del nostro Ateneo e, in particolare, lo sviluppo di alleanze con altre università europee.

La seconda è relativa al diritto allo studio, essendo stati pubblicati gli esiti del V bando della Legge n. 338/2000 che regola i finanziamenti ai collegi universitari.

Insieme alle università di Coimbra, Iași, Jena, Poitiers, Salamanca e Turku, l'Università di Pavia partecipa al Campus Europeo delle Città-Università (EC2U), finanziato per tre anni, a partire da novembre 2020 (<https://ec2u.eu/>).

L'importante novità è che EC2U ha avuto un rinnovo del finanziamento per ulteriori sei anni. EC2U riunisce università storiche e multidisciplinari che condividono una forte vocazione internazionale e allo stesso tempo un radicamento sul territorio, fattore che le rende 'università-città'. Tra i partner associati figurano infatti le amministrazioni comunali, oltre ad altri attori socio-economici del territorio (poli tecnologici, associazioni studentesche, camere di commercio) e, con la seconda fase del progetto, anche gli ospedali. Alle sette università iniziali a breve si aggiungeranno l'Università di Linz e, come partner associato, anche l'Università ucraina di Leopoli.

La partecipazione ad EC2U garantisce al nostro Ateneo un ruolo rilevante nello scenario futuro della ricerca e della formazione, oltre che un ambito importante per la mobilità degli studenti.

Proprio allo scopo di favorire la mobilità degli studenti, l'Università di Pavia è impegnata in un progetto di digitalizzazione per cui ha ricevuto quest'anno la certificazione "Erasmus Without Paper Champions" dalla Comunità Europea, essendo stata tra le prime ad avere implementato un sistema di gestione dematerializzata di tutti i processi Erasmus.

La nostra partecipazione ad EC2U è anche un importante volano per uno degli obiettivi strategici dell'Ateneo, cioè il valore internazionale del percorso di studi.

In questo quadro, l'Università di Pavia rappresenterà tutta l'alleanza EC2U nel progetto ED-AFFICHE, anch'esso finanziato dalla Comunità Europea con l'obiettivo di definire un "Joint European Degree Label", in vista di un titolo di laurea che abbia validità in tutta Europa.

A tali fini, il nostro Ateneo è consorziato con cinque università rappresentanti di altrettante alleanze internazionali: l'Università Cattolica di Leuven, il Royal Institute of Technology di Stoccolma, l'Università Cattolica di Valencia, l'Università Carolina di Praga, Università di Barcellona. Il progetto ED-AFFICHE riunisce così 51 atenei appartenenti a 22 paesi europei ed i relativi ministeri e agenzie di accreditamento.

Come ho detto sopra, oltre all'internazionalizzazione, vi sono importanti novità anche per il diritto allo studio e, in particolare, per i collegi universitari.

Ho avuto modo di illustrare, durante l'inaugurazione dell'anno accademico, il progetto di un nuovo collegio da realizzarsi nella parte nord dell'edificio un tempo occupato dall'Istituto Neurologico Mondino in via Palestro.

La bella novità è che il progetto ha ottenuto valutazione molto positiva, nell'ambito del V bando della Legge n. 338/2000, ricevendo così il finanziamento richiesto, pari a circa 12 milioni di Euro. Sarà il 18° collegio in città ed il 13° di EDiSU Pavia, e potrà ospitare 105 studenti.



## Il Rettore

Un secondo intervento, volto alla riqualificazione energetica del Collegio S. Caterina da Siena, ha avuto successo ricevendo un finanziamento pari a circa 900k Euro.

Molte sono state le proposte avanzate a livello nazionale, tanto da rendere necessaria una selezione dei progetti superiore al 50%. Le regole del bando privilegiavano soggetti operanti al Sud. Ancora più basso quindi il tasso di successo in Lombardia, con una percentuale che si è attestata attorno al 20%.

In questo contesto, diversi altri progetti per nuove strutture da realizzarsi a Pavia o per il rinnovamento di quelle esistenti hanno ottenuto valutazione positiva, ma non sono attualmente tra quelli finanziati. Tra questi le proposte avanzate dai collegi Castiglioni, Ghislieri, Golgi e dallo IUSS. L'ammontare complessivo delle risorse richieste è pari a circa 39 milioni di Euro.

L'esperienza del passato indica che tutti i progetti valutati positivamente hanno ottenuto poi il finanziamento chiesto, seppure in momenti successivi. L'auspicio è che questo avvenga anche in questo caso, per poter dare nuovo volto e modernità alla offerta collegiale.

Per tutti questi importanti risultati desidero ringraziare sia la componente amministrativa dell'area internazionalizzazione, sia EDiSU. E, insieme a loro, i tanti docenti che in EC2U svolgono un ruolo decisivo, ma anche le Associazioni studentesche, il personale del Comune di Pavia e del Polo tecnologico per la loro fattiva collaborazione.

Queste progettualità, seppur di diversa natura, rispondono alla medesima visione strategica di Pavia città universitaria, che con convinzione stiamo perseguendo.

Insieme a queste buone notizie, colgo l'occasione per porgere a tutti voi e ai vostri cari i migliori auguri per le prossime festività e per l'anno nuovo che ormai si annuncia.

Francesco Svelto  
 Rettore dell'Università di Pavia

Francesco Svelto



# Il Rettore

Pavia, 3 marzo 2024

Cari studenti e care studentesse, Cari colleghi e care colleghe,

nel giugno 2020, in pieno clima pandemico, organizzammo un incontro sul futuro della nostra università che guardasse oltre le difficoltà di quei giorni.

Lo intitolammo “Prospettive di una città universitaria tra eredità culturale e innovazione” e vi parteciparono autorevoli rappresentanti delle Istituzioni (vedi il video: <https://news.unipv.it/?p=49325>).

In quell’occasione presentammo quella che era la nostra visione per l’Università di Pavia ed il suo territorio, insieme a progetti che allora apparivano molto sfidanti, quasi utopici.

A distanza di quasi quattro anni, possiamo affermare con grande soddisfazione che, grazie al lavoro di molti, quelle idee così ambiziose si sono attuate anche oltre quanto avevamo osato sperare. Nuove importanti strutture sono state inaugurate, altre sono in fase di realizzazione e molte di quelle esistenti hanno subito ammodernamenti e ristrutturazioni.

Con questa mia lettera vorrei condividere i due ultimi progetti di questo programma di profondo rinnovamento del nostro Ateneo.

Il primo progetto riguarda il restauro e la valorizzazione del nostro Orto Botanico che, con i suoi 250 anni di storia, rappresenta il secondo orto universitario più antico d’Italia, subito dopo quello di Padova.

Grazie al fatto che siamo riusciti ad aggiudicarci due milioni di Euro di finanziamento, nell’ambito delle iniziative del PNRR promosse dal Ministero della Cultura, siamo partiti con i lavori che si concluderanno entro l’inizio del 2025.

L’obiettivo è migliorare la fruizione dell’Orto sia a favore della comunità accademica sia nell’interesse dei tanti visitatori, restituendo bellezza e prestigio ad un luogo iconico in città.

Ciò comporterà una riqualificazione complessiva al fine di assicurare le condizioni ottimali per le specie vegetali, il rinnovo degli impianti idraulici a servizio di vasche e fontane, la realizzazione di sistemi di illuminazione esterna e di irrigazione ad alta efficienza energetica. Si realizzerà inoltre un laboratorio didattico attrezzabile anche come spazio espositivo, per ampliare l’offerta di iniziative formative e incrementare la valorizzazione del bene storico. Verranno inoltre garantite l’accessibilità e la fruibilità degli spazi alle persone con ridotta capacità motoria.



## Il Rettore

Si tratta di un progetto multidisciplinare, sviluppato a partire da un'attenta indagine storica e da un accurato rilievo geometrico e materico, che vede il coinvolgimento di diverse componenti dell'Ateneo.

La seconda iniziativa che mi preme portare all'attenzione e che ha preso avvio in gennaio riguarda l'ala di Palazzo San Tommaso che affaccia su via Cavallotti. Mi fa particolare piacere perché, al termine di questo intervento, previsto per l'estate del 2025, avremo interamente completato il recupero di Palazzo San Tommaso.

È un progetto che ammonta a quasi due milioni di euro e consentirà un ampliamento della biblioteca di oltre 1.100 mq.

Gli spazi al piano terra verranno destinati agli uffici per il personale, mentre al primo piano vi saranno nuove aree per lo studio e scaffali aperti per il patrimonio librario. Verranno demoliti i tamponamenti interni e il soffitto in latero-cemento realizzato alla fine del secolo scorso, riportando alla luce e restaurando il soffitto ligneo, ripristinando l'antica spazialità della sala, con la realizzazione di un soppalco.

Prevediamo così di raggiungere un totale di 2.150 metri lineari di ripiani con esposizione di circa 70.000 volumi. I posti a sedere saranno 190.

Di fronte a tutte queste realizzazioni, ringrazio quanti le hanno rese possibili, non solo per il grande impegno nel seguire progettazione e cantieri, ma anche per l'attenzione alla partecipazione a bandi competitivi in grado di apportare risorse economiche fondamentali, senza le quali sarebbe stato impossibile procedere.

Credo che per tutto quello che stiamo realizzando possiamo guardare con ragionevole fiducia e motivato ottimismo al futuro della nostra università.

Francesco Svelto  
Rettore dell'Università di Pavia



UNIVERSITÀ  
DI PAVIA